unione
italiana
disegno

VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
Seduta del 14 maggio 2018

Il giorno 14 maggio 2018, alle ore 10,30, si è riunito nei locali del piano terra del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura della Sapienza Università di Roma, in Piazza Borghese n° 9 a Roma, il Comitato Tecnico Scientifico dell'UID regolarmente convocato, in seduta ordinaria, dal Presidente prof. Vitale <detto Vito> Cardone per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione verbale seduta precedente
2. Comunicazioni
3. Revisione delle classi dei corsi di studio e revisione dei settori scientifico-disciplinari
4. Approvazione assestamento Bilancio Preventivo 2018
5. Prossimi Congressi e Convegni UID: Milano 2018 (Programma di massima - Commissione Targhe De Fiore - Targhe d'Oro UID); Convegno 2019
6. Procedure per l'elezione del CTS per il prossimo triennio
7. Iniziative per il 40.mo anniversario
8. Relazioni dei Presidenti delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro. Delibere conseguenti.
9. Varie ed eventuali.

Sono presenti: Piero ALBISINNI, Paolo BELARDI, Carlo BIANCHINI, Vito CARDONE, Mario CENTOFANTI, Mario DOCCI, Francesca FATTA, Paolo GIANDEBIAGGI, Andrea GIORDANO, Elena IPPOLITI, Francesco MAGGIO, Anna MAROTTA, Rossella SALERNO, Alberto SDEGNO, Ornella ZERLENGA.

Sono assenti giustificati: Fabrizio APOLLONIO, Stefano BERTOCCI, Emanuela CHIAVONI, Antonio CONTE, Antonella DI LUGGO, Livio Arturo SACCHI.
La prof.ssa Michela Cigola, essendosi autosospesa a tempo indeterminato dal CTS per tutte le questioni ad esclusione di quelle che si incentrino sulla ricerca, sulla valutazione del merito e della stessa ricerca, è assente.

Presiede la seduta il Presidente Vito Cardone. Svolge le funzioni verbalizzante la prof.ssa Elena Ippoliti. I lavori hanno inizio alle ore 11.15.

1. Approvazione verbale seduta precedente
Il Presidente fa presente che il verbale della seduta del 14 marzo us non è stato ultimato dalla Segretaria Elena Ippoliti. Sarà dunque portato in approvazione nella prossima seduta.

2. Comunicazioni del Presidente
Avvio ASN 2018-2020
Il Presidente comunica l'avvio dell'ASN per il biennio 2018-2020 con la pubblicazione il 30 aprile us del decreto, a firma del Direttore Generale, della procedura per la formazione delle Commissioni (già anticipato per email ai membri del CTS, Allegato 1). Dalla lettura si evince che la procedura per la formazione delle Commissioni è rimasta immodificata da cui si può supporre che lo sarà anche l'intera procedura per il conferimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale per la I e la II fascia. Appena terminate le attività per la verifica e congruità dei valori soglia, ovvero appena ridefiniti i valori e acquisiti i pareri dell'ANVUR e del CUN, sarà pubblicato il Decreto di cui all'art. 4 comma 2 del DPR 95/2016 modificativo del DM 602/2016 e, nei 60 giorni successivi, per i professori ordinari in servizio sarà possibile presentare domanda per partecipare alla procedura della formazione delle Commissioni.
Il Presidente si augura che presenteranno domanda tutti gli ordinari in possesso dei requisiti.

Il CTS prende atto della comunicazione felicitandosi dell'avvio dell'ASN.

Consistenza del SSD ICAR/17
Il Presidente informa che l'organico del SSD ICAR/17 è composto da 31 ricercatori a tempo determinato, 62 ricercatori universitari, 94 associati, 33 ordinari e 1 straordinario. Quindi a meno di un anno di distanza dall'ultima comunicazione al riguardo - luglio 2016 - sono aumentati in modo significativo i professori associati e di conseguenza sono diminuiti i ricercatori universitari, sono lievemente aumentati i professori ordinari (nonostante il pensionamento anticipato del prof. De Sanctis), sono diminuiti i ricercatori a tempo indeterminato, in parte perché hanno preso servizio in altro ruolo ma in parte anche per la scadenza del contratto.

Il CTS prende atto.

3. Revisione delle classi dei corsi di studio e revisione dei settori scientifico-disciplinari
Il Presidente introduce il punto ricordando che il CUN, su mandato ricevuto dal Ministro, sta lavorando da mesi all'elaborazione di un parere sulla classificazione dei saperi accademici e sulla revisione della classi di corsi di studio.
Infatti con nota dell'11 gennaio 2018 il Ministro ha chiesto al CUN di effettuare "una verifica delle criticità relative all'offerta formativa per Classi di Laurea e di Laurea Magistrale nonché all'articolazione dell'attuale classificazione dei saperi in settori scientifico-disciplinari" chiedendo, contestualmente, di elaborare proposte per una revisione delle classi di corsi di studio nella "direzione di un aggiornamento degli obiettivi qualificanti e di una maggiore flessibilità e semplificazione delle attività formative previste nelle relative tabelle" ed anche per un parallelo e correlato "aggiornamento dell'attuale impianto della classificazione dei saperi che, nel rispetto delle specificità nazionali delle attività di ricerca e di didattica, lo renda meno rigido, più aderente agli attuali sviluppi culturali, nonché più funzionale e coerente con gli indirizzi europei".

In relazione al mandato della Ministra, il CUN ha ritenuto elaborare un "nuovo modello generale" per l'aggiornamento e la razionalizzazione della classificazione dei saperi accademici a cui poi correlare il sistema delle classi di corsi di studio, anche in funzione della flessibilità e dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa.
La principale novità di tale "modello" è nell'eliminazione dei SSD e nell'introduzione del "raggruppamento disciplinare" che, identificato da un nome e una sigla, sarà funzionale all'inquadramento del docente (costituendo il riferimento primario per le procedure di ASN e di reclutamento) ma anche "l'unità elementare" per i corsi di studio (dalla definizione degli ambiti disciplinari all'individuazione dei docenti di riferimento nelle procedure di accreditamento) nonché per la costituzione dei dipartimenti e dei collegi di dottorato ecc.
Il raggruppamento disciplinare sarà descritto da una declaratoria che dovrà indicare in maniera sintetica gli aspetti più rilevanti della didattica e della ricerca e, quando ritenuto necessario, da uno o più profili ciascuno identificato con una denominazione. Relativamente ai profili la caratteristica essenziale è che non faranno parte dei parametri di inquadramento stabili del singolo docente ma costituiranno uno strumento flessibile di declinazione scientifica dei raggruppamenti disciplinari, consentendo al CUN e agli altri organi di governo del sistema universitario un loro più efficace aggiornamento in funzione dell'evoluzione dei saperi.

La proposta del CUN è contenuta nel parere approvato nella seduta del 2 maggio 2018 (Allegato 2) con il voto contrario del prof. Paolo D'Angelo (rappresentante dei docenti di Filosofia), del prof. Francesco Guida, rappresentante dell'Interconferenza e dei rappresentanti dell'area 08, la cui dichiarazione di voto è nell'Allegato 3.
Come noto i rappresentanti dell'Area 08 sull'argomento avevano già inviato alle Società Scientifiche dell'Area le loro riflessioni che hanno portato al documento "In tema di Riordino e Classificazione dei Saperi. Alcune riflessioni dell'Area 08 – Ingegneria Civile e Architettura" (Allegato 4) sottoscritto dalla maggioranza delle Società Scientifiche dell'Area e da CUIA e CUID.

Infine il Presidente informa il CTS che è comunque intenzione del CUN portare tale parere al confronto con i vari soggetti del sistema universitario, per poi svilupparlo negli aspetti di dettaglio e applicativi, ma solo dopo averlo sottoposto alla valutazione della sede ministeriale.
Per intanto il parere sarà ufficialmente presentato il 29 maggio 2018, alle ore 14,30, presso la Sala Aldo Moro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il Presidente apre la discussione.

Alla discussione, ampia e partecipata, intervengono tra gli altri i proff. Docci, Marotta, Giandebiaggi, Cardone, Ippoliti, Centofanti, Albisinni. I diversi interventi esprimono varie perplessità sul parere elaborato dal CUN per le ampie ricadute che avrebbe su tutti i livelli del sistema universitario. Tra queste emergono alcune preoccupazioni più cogenti in particolare per l'impatto immediato che tale impostazione avrebbe sui corsi di studio con riconoscimento europeo.
Al termine della discussione il CTS esprime la necessità che con urgenza sia affrontato l'esame del parere del CUN anche alla luce delle riflessioni dell'Area. A tale riguardo ritiene che la Commissione Ricerca debba farsi promotrice di tale istruttoria, ciò in modo che l'UID possa per tempo approfondire e in modo circostanziato e puntuale i temi e le questioni sollevate da questa nuova proposta.

4. Approvazione assestamento Bilancio Preventivo 2018
Sul punto il Presidente invita a relazionare il Tesoriere, prof.ssa Francesca Fatta.

Prende la parola il Tesoriere, prof.ssa Francesca Fatta, che relaziona sul punto.
Come al solito, l'assestamento del Bilancio Preventivo 2018 si rende necessario, e possibile, in relazione alla constatazione del saldo attivo d'esercizio al 31.12.2017. Questo risulta essere pari a € 82.261,91 con una differenza di +2.261,91 rispetto a quanto preventivato a novembre 2017 fissato prudenzialmente in € 80.000, 00.
Per l'assestamento la proposta avanzata è di maggiorare un'unica voce, ovvero quella del Fondo di Garanzia (voce U.9) portandola da Euro 12.700,00 a Euro 14.961,91.

I membri del CTS approvano all'unanimità l'assestamento del Bilancio di Previsione 2018 che si allega al presente verbale costituendone parte integrante (Allegato 5) e dando mandato alla Tesoriera di inviarlo, insieme al Bilancio Consuntivo 2017, ai probiviri in vista della presentazione all'Assemblea dei Soci 2018.

5. Prossimi Congressi e Convegni UID: Milano 2018 (Programma di massima - Commissione Targhe De Fiore - Targhe d'Oro UID); Convegno 2019
Milano 2018: programma di massima
Il Presidente invita la prof.ssa Rossella Salerno a relazionare sullo stato dell'organizzazione per il 40° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione - XV Congresso della Unione Italiana del Disegno.

Prende la parola la prof.ssa Rossella Salerno che aggiorna i membri del CTS sullo stato dell'organizzazione del Convegno, come sinteticamente riportato di seguito:
- dei 265 abstract sottoposti a revisione ne sono stati accettati 248 e 17 rifiutati. Dei 248 abstract accettati 20 sono di autori stranieri e 117 sono a firma multipla;
- la distribuzione sui focus degli abstract non è omogenea ed infatti in "Teorie del disegno e pratiche digitali per il progetto" gli abstract sono 31, in "Tecniche per l'analisi e la (ri)costruzione del patrimonio" sono 106, in "Modi e media della rappresentazione e della cultura visuale" sono 94 e in "Pratiche e modelli di informazione e gestione" sono 17. Tale distribuzione, che si immagina sarà analoga anche per i paper, avrà ricadute immediate nell'articolazione delle sessioni e dovrà essere tenuta in considerazione anche per i best paper;
- al momento sono già pervenuti 185 contributi che sono stati inviati alla revisione;

- l'ipotesi, ancora in corso di definizione, per i relatori cui spetterà introdurre i temi dei quattro focus consiste in Sergei Tchoban, Livio De Luca, Laura Marcolini di Studio Azzurro e Carlo Ratti. Nella seduta di luglio sarà sottoposta al CTS l'ipotesi definitiva;
- relativamente alla logistica: le giornate del Convegno si svolgeranno nelle aule della sede del Politecnico Leonardo, mentre a Milano Bovisa, e più precisamente nel Foyer delle Cristallerie Livellara, si prevede di organizzare al termine della sessione del 13 pomeriggio la tavola rotonda "Dibattito: Il Disegno abbraccia il Design" la cui partecipazione sarà per i convegnisti opzionale. La cena sociale del 14 settembre sarà nel luogo prestigioso del Salone d'Onore della Triennale mentre il Congresso dell'UID del 15 settembre si svolgerà nella sala Polifunzionale della Fondazione Feltrinelli. Ad eccezione della Tavola rotonda, comunque opzionale, la sede Leonardo, la Fondazione Feltrinelli e il Salone d'Onore della Triennale sono collegati dalla Linea 2 della Metro.
- si è scelto di inaugurare la mostra di disegni di Mario Bellini, cui sarà conferita la Targa d'Oro UID, e che sarà allestita nello Spazio Mostre della Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni, al termine della riunione CTS del 12 settembre.

La prof.ssa Salerno passa poi all'illustrazione del dettaglio dell'ipotesi di programma (Allegato 6), dove in particolare rimane di decidere sul numero di sessioni parallele, ovvero se due o tre, e sulla scelta dei chairman.

Il Presidente apre la discussione al termine della quale il CTS, dopo aver ringraziato la prof.ssa Salerno e il Comitato Organizzatore per l'ottimo lavoro svolto, approvano le diverse ipotesi illustrate suggerendo poi per il numero di sessioni di rimandare tale decisione successivamente all'esito delle valutazioni dei paper mentre, per i chairman, di prevederne 2 per ogni sessione, uno espressione della sede milanese e l'altro esperto sulle tematiche della sessione.

Il Presidente ricorda che nella prossima seduta sarà necessario deliberare anche sulle modalità di assegnazione dei "Best Paper", di norma almeno uno per ognuno dei Focus del Convegno.

Il CTS prende atto.

Commissione Targhe De Fiore

Il Presidente ricorda che il Bando "Targhe Gaspare De Fiore 2018" con scadenza il 1° giugno 2018 è stato pubblicato sul sito rinnovato dell'UID ed è stata data comunicazione a tutti i soci.
Per la formazione della Commissione, che come fissato nel bando dovrà terminare i lavori entro il 4 settembre 2018, propone che sia formata dai proff. Marotta (Presidente), Belardi e Zerlenga, con supplenti Giordano (Presidente supplente), Maggio e Sdegno.

Il CTS approva all'unanimità la proposta del Presidente per la composizione della Commissione per la valutazione delle tesi di dottorato ai fini dell'assegnazione delle Targhe Gaspare De Fiore 2018.

Targhe d'Oro UID

Relativamente al punto, il Presidente ricorda che il CTS ha già deliberato per l'assegnazione di una Targa d'Oro 2018 a Mario Bellini, noto architetto e designer di fama internazionale ma fortemente legato a Milano. Contestualmente ricorda che nel 2017, contrariamente a quanto di norma cioè di assegnare anche tre Targhe d'Oro, il CTS deliberò di assegnare un'unica Targa alla prof.ssa Anna Sgrosso.
Ritiene che per il 2018 ci siano motivi validi per assegnare più riconoscimenti per evidenti meriti relativi allo sviluppo e al consolidamento dell'Associazione.
In questo senso il Presidente – sentiti, come nelle precedenti occasioni, i membri del CTS già insigniti di Targa d'Oro – propone ai membri del CTS di assegnare altre tre Targhe d'Oro 2018 e rispettivamente ai proff. Mario Centofanti (di recente professore onorario dell'Aquila), a Carlos Montes (con cui l'Associazione intrattiene rapporti scientifici e culturali dagli inizi degli anni '90) e a Pilar Chías (con cui l'UID ha consolidato i legami scientifici e culturali più di recente).

Il CTS approva la proposta del Presidente.

Convegno 2019

Il Presidente invita il prof. Paolo Belardi a relazionare sul 41° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione - XVI Congresso della Unione Italiana del Disegno che sarà organizzato dalla sede di Perugia e che, come già anticipato, si incentrerà sulle relazioni tra Disegno ed Arte

Il prof. Belardi relaziona cominciando dalle questioni organizzative e logistiche (Allegato 7), tra cui:
- le date previste che saranno il 19, 20 e 21 settembre;
- i luoghi in cui si svolgerà il Convegno e il Congresso che saranno dislocati per la città, ma comunque prossimi, per coinvolgere le diverse realtà perugine e cioè: l'Aula Magna dell'Università, per l'inaugurazione e le relazioni ad invito del 19 mattina; la sede dell'Università per Stranieri per le sessioni parallele del 19 pomeriggio; l'Accademia di Belle Arti per le sessioni parallele e l'inaugurazione della mostra del 20 settembre; la Sala dei Notari per il Congresso UID del 21 mattina;
- infine, i pranzi terranno tutti presso "100dieci cafè" mentre la cena sociale si svolgerà molto probabilmente alla Rocca Paolina.

Il titolo proposto per il 41° Convegno è "RIFLESSIONI. L'arte del disegno/il disegno dell'arte; REFLECTIONS. The art of drawing/the drawing of art".
Lo spunto per il tema del Convegno è dato da due opere d'arte contemporanea che sono nell'ingresso dell'antica Accademia del Disegno di Perugia: lo Specchio solare di Bizhan Bassiri, installato nel 2013 alle spalle del portone principale, e il Wall Drawing 396 di Sol LeWitt, pittato nel 1983 lungo il corridoio monumentale.
Le due opere, infatti, incarnano le opposte accezioni del verbo riflettere: quella materiale - il fenomeno fisico che regola l'incidenza di un raggio di luce su una superficie riflettente - e quella immateriale - l'atto del rivolgere la mente con attenzione su un oggetto del pensiero. Nel contempo ciò che relaziona l'illusionismo percettivo dell'opera di Bassiri alle costruzioni geometriche dell'opera di LeWitt, e perciò le due opposte accezioni del verbo riflettere, è proprio il disegno. Sia come disegno dell'arte, laddove richiama la traccia progettuale di qualsiasi opera dell'intelletto, sia come arte del disegno, laddove incarna le molteplici valenze scientifiche della rappresentazione.

Dal tema generale, interrogandosi sulle possibili declinazioni del "Rappresentare per", si è ipotizzata l'articolazione dei seguenti focus:
- Focus 1 PENSARE: il disegno del pensiero/il pensiero del disegno; parole chiave: percezione, teorie, concept;
- Focus 2 CONOSCERE: il disegno della conoscenza/la conoscenza del disegno; parole chiave: rilievo tecniche storia;
- Focus 3 IMMAGINARE: il disegno dell'immaginazione/l'immaginazione del disegno; parole chiave: progetto modelli utopia;
- Focus 4 INNOVARE: il disegno dell'innovazione/ l'innovazione del disegno; Parole chiave: ricerca sperimentazioni futuro;
- Focus 5 COMUNICARE: il disegno della comunicazione/la comunicazione del disegno; Parole chiave: didattica segni narrazione.

Al termine della relazione il Presidente, dopo aver ringraziato il prof. Belardi e il Comitato Organizzatore per l'ottimo lavoro svolto, apre la discussione cui intervengono i proff. Marotta, Centofanti, Albisinni, Giandebiaggi, Giordano, Fatta, Salerno, Sdegno e Cardone.
Tutti gli interventi apprezzano il lavoro svolto e il tema proposto per l'interesse, l'impostazione metodologica nonché la raffinatezza.
In particolare le diverse osservazioni suggeriscono:
- di portare i focus da cinque a quattro, dal punto di vista teorico perché è possibile ricomprendere il focus 1 negli altri focus e dal punto di vista organizzativo per evitare un problema di bassa partecipazione ad alcuni dei focus;

- di dettagliare i diversi focus più che con parole chiave con alcune righe esplicative che siano di aiuto ai convegnisti per comprendere meglio le tematiche del Convegno e di conseguenza ai revisori per comprendere la coerenza dei paper con le tematiche del Convegno.

Il prof. Belardi ringrazia i membri del CTS per i preziosi suggerimenti di cui farà tesoro.

Alle ore 13.40, su proposta del Presidente, i membri del CTS decidono di sospendere la seduta per una breve interruzione. Alle ore 14.45 il Presidente dichiara nuovamente aperta la seduta.

6. Procedure per l'elezione del CTS per il prossimo triennio
Relativamente al punto all'odg il Presidente ricorda ai membri del CTS che nella seduta del 14 marzo si era deliberato di procedere in modo analogo alle elezioni 2015. Pertanto è necessario deliberare relativamente al giorno, orario e luogo per lo svolgimento dell'Assemblea elettiva, alle azioni da intraprendere per la pubblicazione e definizione dell'elettorato attivo e passivo ed infine sulla composizione della Commissione Elettorale.

Data per la convocazione dell'Assemblea elettiva per il rinnovo del CTS
Relativamente all'Assemblea elettiva, il prof. Cardone ricorda che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento UID, la data per la convocazione dell'Assemblea elettiva è stabilita dal Presidente, sentito il CTS. Pertanto il Presidente propone ai membri del CTS che l'Assemblea elettiva per l'elezione del CTS sia convocata venerdì 14 settembre pv a Milano, nell'ambito del Congresso, con apertura del seggio alle ore 10.00 e chiusura del seggio alle ore 17.00.

Il CTS approva all'unanimità.

Pubblicazione e definizione dell'elettorato attivo e passivo
Relativamente all'elettorato attivo e passivo, il prof. Cardone ricorda che, sempre ai sensi dell'art. 5 del Regolamento UID, questo deve essere reso noto dal Presidente del CTS tre mesi prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea elettiva. Propone quindi che gli elettorati siano pubblicati entro il 14 giugno pv sul sito della UID – www.unioneitalianadisegno.it –, dandone anche tempestiva comunicazione ai soci.

I membri del CTS concordano con la proposta del Presidente.

Il Presidente prosegue sull'argomento ricordando che, come per le elezioni 2015, è necessario definire il periodo cui fare riferimento per la verifica della regolarità delle iscrizioni all'Associazione per essere di diritto nell'elettorato attivo e passivo. Il Presidente propone, analogamente a quanto già fatto, che gli elettorati siano costituiti dai soci – ovviamente "soci ordinari", conformemente allo Statuto – in regola con i pagamenti delle quote associative per gli anni 2016, 2017 e 2018, eccezion fatta per i soci onorari e per coloro che si sono iscritti alla UID dal e/o successivamente al 2016, che invece dovranno essere in regola con i pagamenti dall'anno in cui si sono iscritti all'Unione. Infine, per il Presidente onorario, prof. Mario Docci, questo è di diritto socio ordinario a vita ovvero iscritto d'ufficio all'Associazione e viene esonerato dal versare la quota annuale di iscrizione.

Il CTS approva all'unanimità la proposta del Presidente contestualmente disponendo che, ai fini della definizione dell'elettorato attivo e passivo, il Tesoriere, prof.ssa Francesca Fatta, e il Segretario, prof.ssa Elena Ippoliti, fatti i debiti riscontri, predispongano un elenco che riassuma lo stato dei pagamenti delle quote associative relativamente agli anni 2016, 2017 e 2018, inviandolo per email ai diretti interessati. Infine il CTS stabilisce che la data ultima per regolarizzare la propria posizione sia fissata al 10 giugno pv, previa corresponsione delle quote dovute (80 euro per ognuno degli anni) e invio di copia del bonifico all'indirizzo della Segreteria, data eventualmente estensibile a discrezione del Presidente ma comunque non oltre il termine del 14 giugno.

Composizione della Commissione Elettorale

Relativamente alla Composizione della Commissione Elettorale, il prof. Cardone ricorda che, sempre ai sensi dell'art. 5 del Regolamento UID, la Commissione Elettorale deve essere istituita entro tre mesi dalla data fissata per le elezioni dal Presidente, sentito il CTS. La Commissione deve essere composta da tre membri effettivi e alcuni supplenti scelti tra i Soci che abbiano dichiarato la propria disponibilità, che non intendano candidarsi e che non siano membri del CTS.
In generale è abituale che tra i componenti della Commissione vi siano, soprattutto per motivazioni organizzative e logistiche, alcuni della sede in cui si svolge il Convegno.

Il Presidente apre la discussione.

Al termine della discussione, i membri del CTS avendo verificato di non avere le informazioni necessarie e sufficienti per proporre i nominativi per la composizione della Commissione Elettorale danno mandato al Presidente di nominarla, attenendosi ai requisiti prima ricordati, entro il 14 giugno pv per poi ratificarla nella seduta del 4 luglio pv.

Al termine della discussione data l'urgenza delle questioni il CTS delibera all'unanimità che la presente parte di verbale sia scritta e approvata seduta stante.

7. Iniziative per il 40.mo anniversario
Il Presidente introduce l'argomento ricordando che le iniziative per il 40.mo anniversario non si chiuderanno con Milano, ma che avremo due anni per le celebrazioni perché nel 2018 ricorre il 40.mo dei convegni mentre il 40. della UID sarà nel 2020. Ciò ci consentirà di realizzare subito quelle iniziative più mature e di proseguire, approfondendole, eventuali ulteriori iniziative.
Invita poi il prof. Centofanti, coordinatore del gruppo di lavoro nominato allo scopo, a relazionare sullo stato delle iniziative.

Il prof. Centofanti inizia la relazione (Allegato 8) ricordando come le iniziative per il 40° Convegno dell' UID si propongono di riflettere sulla storia dei convegni per comunicare, a fianco e in parallelo alla "memoria" e alla "tradizione", l'immagine di una realtà associativa consapevole delle sue radici, ma fortemente dinamica e rivolta all'innovazione e alla crescita culturale e scientifica.

Tra le iniziative, la più ponderosa riguarda la pubblicazione del volume ""QUARANTA SFUMATURE D …" che in particolare sta curando con Emanuela Chiavoni e Piero Albisinni.
Il volume sarà organizzato in tre parti, oltre le presentazioni (che rimangono ancora da definire), che allo stato sono così articolate:

<u>- Parte prima</u> (i cui testi avranno una lunghezza di circa 20.000 caratteri spazi inclusi e note escluse):

- La nascita dell'UID (1979) e il suo consolidarsi anche in relazione alle Direttive di Architettura fino alla nascita della Tabella XXX (1993), a cura di Mario Docci;
- Profilo storico dei convegni: Lerici e dintorni, a cura di Cesare Cundari;
- Profilo storico dei convegni itineranti (Roma XXXIV, Parma, Matera, Torino, Firenze, Napoli) e le dimensioni innovative della ricerca scientifica nell'ambito disciplinare, a cura di Carlo Bianchini;
- Il 40° Convegno , a cura di Rossella Salerno;
- Il Dottorato di Ricerca del SSD: profilo storico, a cura di Laura Carnevali , Emma Mandelli e Francesca Fatta (coordinamento);
- L'Associazione scientifica oggi. Le prospettive dell'area del Disegno e il ruolo dell'UID, a cura di Vito Cardone.

<u>- Parte seconda:</u>

- Presentazione Al "Repertorio dei Convegni" (a cura di Piero Albisinni);
- Repertorio Sintetico dei 39 Convegni (a cura di Emanuela Chiavoni);
- Presentazione dei Premi UID (a cura di Guido Guidano)

- Repertori delle Targhe d'Oro, Targhe d'Argento e Targhe De Fiore (dal 2011), Premi Luigi Vagnetti (a cura di Emanuela Chiavoni).

- Parte terza
  - Presentazione del "Dizionario Biografico dei Soci dell'UID e dei Docenti del Disegno" (a cura di Mario Centofanti)
  - Anteprima del Dizionario Biografico, con i seguenti profili: Luigi Vagnetti (a cura di Emma Mandelli); Gaspare De Fiore (a cura di Mario Docci); Carlo Mezzetti (a cura di Laura Carnevali), Margherita De Simone (a cura di Francesca Fatta). Tali profili dovranno contenere una sintetica biografia, descrivere l'attività di ricerca e didattica e concludersi con un sintetico elenco delle principali pubblicazioni, il tutto entro 15.000 battute spazi inclusi, escluso l'elenco delle pubblicazioni.

Un'ulteriore iniziativa, che corrisponde alla parte terza del volume "Dizionario Biografico dei Soci dell'UID e Dei Docenti del Disegno", è la pubblicazione in progress sul sito dell'UID dei *Profili biografici* dei soci e dei docenti, iniziando da quelli non più in ruolo o scomparsi. Il format dei profili sarà quello definito nel volume, mentre spetterà al CTS definire la procedura per le proposta di profili e dei relativi curatori.

L'ultima iniziativa è quella della produzione di un filmato, di non oltre 10 minuti, da cui poi poter trarre alcuni spot più brevi e, come già detto, eventualmente rivolgendosi per la parte tecnica a struttura esterna qualificata.
Il prof. Centofanti sottolinea come su tale iniziativa il progetto sia ancora in via di definizione, dovendo ancora stabilire quale possa essere la linea narrativa e le visuali da cui provare a descrivere la Società Scientifica e/o la storia dei Convegni.
Sull'argomento i membri del CTS sono invitati alla visione di alcuni materiali prodotti in occasione del 30.mo dei Convegni UID e, al cui termine, si apre una breve discussione.

Al termine dell'esaustiva relazione del prof. Centofanti, i membri del CTS apprezzando il lavoro svolto, approvano le proposte per la pubblicazione e per il progetto in progress da pubblicarsi sul sito dell'UID. Relativamente all'ipotesi del filmato decidono per il momento di verificare la possibilità di raccogliere materiale fotografico e video che descriva le attività dell'Associazione per poi decidere nella prossima seduta del CTS.

8. Relazioni dei Presidenti delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro. Delibere conseguenti.
Data l'ora, il Presidente propone ai membri del CTS di rimandare ad una prossima seduta la discussione sui requisiti dei volumi in collana, come dalla relazione predisposta dalla Commissione Ricerca (Allegato 9), di cui in parte si era già discusso nella seduta di marzo.

Il CTS approva la proposta del Presidente.

Gruppo di lavoro per l'organizzazione di seminari per i dottorandi di ricerca ICAR/17
Il prof. Mario Centofanti rappresenta ai membri del CTS come, per problemi organizzativi, non sia possibile portare a compimento l'ipotesi che il primo dei seminari per i dottorandi di ricerca ICAR/17 sia con la cura della sede della Sapienza Università di Roma.

Prende la parola il prof. Vito Cardone che sottopone ai membri del CTS la proposta pervenuta dal prof. Giuseppe Amoruso (Allegato 10) per una summer school che si svolgerà dal 20 al 29 giugno presso il borgo di Lizori (Perugia), borgo ricostruito e restaurato da Antonio Meneghetti a partire dagli anni '70.
L'iniziativa, d'interesse anche della Fondazione Meneghetti di Lugano, è pensata come un laboratorio residenziale di rilievo e si concluderà con una open conference con 4-5 keynotes. Con grande probabilità avrà il patrocinio di INTBAU, nonché il supporto organizzativo e tecnico di

INTBAU Italia, e si prevede di portare gli esiti della summer school a Londra e di organizzare una mostra presso la sede di INTBAU a febbraio 2019.

Il CTS presa visione accurata del progetto presentato dal prof. Giuseppe Amoruso ritiene la proposta di grande interesse ma in stato talmente avanzato da non potersi considerare proprio per tale motivo a tutti gli effetti quale seminario per i dottorandi di ricerca ICAR/17 organizzato dall'UID.

Interviene il prof. Alberto Sdegno proponendo al CTS la possibilità di organizzare presso il Polo Universitario di Gorizia una PhD Summer School dedicata ai temi della rappresentazione avanzata, in particolare per strumenti e metodi di analisi, sperimentazione e comunicazione dei beni culturali facendo uso delle tecnologie avanzate di rappresentazione nell'ambito della divulgazione scientifica, con particolare attenzione alle tematiche relative all'accessibilità in ambito espositivo.

Il CTS apprezzata la proposta, chiede al prof. Sdegno di portare per la seduta di luglio un'ipotesi strutturata per verificare la possibilità concreta che questa sia realizzata nel prossimo autunno.

9. Varie ed eventuali

Patrocinio della UID al VII CONGRESO INTERNACIONAL Y XV CONGRESO NACIONAL DE EXPRESIÓN GRÁFICA EN INGENIERÍA, ARQUITECTURA y ÁREAS AFINES - EGraFÍA ARGENTINA - Buenos Aires, 4, 5 y 6 de Octubre

Il Presidente riferisce che, su richiesta della prof.ssa Fabiana Carbonari socia UID, è stato concesso il patrocinio della UID al VII Congreso Internacional Y XV Congreso Nacional de Expresión Gráfica en Ingeniería, Arquitectura y Áreas Afines, - EGraFÍA Argentina-, che si svolgerà nella Facoltà di Architettura e Urbanistica dell'Università de La Plata il 4, 5 e 6 ottobre 2018.

Il Convegno che testimonia i sempre più forti rapporti internazionali dell'Associazione è articolato nelle seguenti aree tematiche:
- INVESTIGACIÓN (Gráfica Analógica y Gráfica Digital – Nuevas Herramientas; La Expresión Gráfica en las distintas disciplinas del diseño; El Pensamiento Dibujado en las distintas profesiones; La Expresión Gráfica como manifestación de la Cultura; El Futuro de la Expresión Gráfica;
- DOCENCIA: Enseñanza de la Expresión Gráfica en las carreras de Diseño; Educación Pública – desafío de la masividad en la formación disciplinar; Nuevas Técnicas Pedagógicas para la enseñanza de la Expresión Gráfica; Líneas de Articulación Curricular a partir de la Expresión Gráfica; Participación de la disciplina en los Planes de Estudio.
- EXTENSIÓN: Relación entre la Enseñanza de la Expresión Gráfica y la Sociedad; Espacios de formación en Expresión Gráfica; Actividad Extensionista relacionada con la disciplina; Difusión de la Expresión Gráfica a niveles extra-disciplinares; Participación pública en experiencias de Expresión Gráfica
- PROFESIÓN: Experiencias profesionales de Expresión Gráfica aplicada; Transferencia desde la Formación Académica a la Profesión; Interacción entre la Universidad y los Colegios Profesionales; Relación entre la demanda social y la respuesta profesional; Futuro Profesional de la Expresión Gráfica en Latinoamérica

I membri del CTS, prendendo atto della comunicazione, sottolineano l'interesse dell'area del Disegno per le tematiche del Convegno cui è stato concesso il Patrocinio rallegrandosi per l'iniziativa che consolida i rapporti internazionali intrattenuti dall'Associazione con l'America latina.

Patrocinio della UID al convegno interdisciplinare "EARTH2018 – Digital Environment for Education, Arts and Heritage", Bressanone (BZ), Libera Università di Bolzano, 5-luglio 2018

Il Presidente riferisce che, su richiesta del prof. Alessandro Luigini, coordinatore Scientifico, per conto del Comitato di Programma (Demis Basso, Stefano Brusaporci, Massimiliano Lo Turco, Chiara Panciroli, Monica Parricchi, Daniele Rossi, Federica Viganò, Franca Zuccoli), è stato concesso il patrocinio della UID al Convegno Interdisciplinare "EARTH2018 – Digital Environment for Education,

Arts and Heritage" che si terrà presso la Facoltà di Scienza della Formazione di Bressanone (BZ), Libera Università di Bolzano, il 5 e 6 luglio 2018.
Obiettivo del Convegno è l'indagine interdisciplinare delle potenzialità della rappresentazione digitale e degli spazi virtuali nel campo dell'educazione all'arte e al patrimonio, proponendo un costruttivo confronto tra diverse aree scientifiche su un tema cross-mediale e transdisciplinare. Rivolto ad un pubblico internazionale e interdisciplinare, vede la presenza nei comitati di studiosi autorevoli della Disciplina del Disegno e dei settori della pedagogia, della psicologia cognitivista e dell'economia della cultura.
Gli Atti del convegno saranno pubblicati in un volume full english e indicizzato Scopus per SPRINGER.

I membri del CTS, prendendo atto della comunicazione, sottolineano l'apprezzamento per l'iniziativa cui è stato concesso il Patrocinio le cui tematiche sono sempre più centrali nell'ambito del Disegno.

Richiesta del Direttore del Dipartimento di Architettura di Ferrara
Il Presidente riferisce che, la scorsa settimana, il Direttore del Dipartimento di Architettura di Ferrara gli ha comunicato che deve "procedere alla individuazione di una terna di nomi da proporre al Rettore come componenti della commissione di valutazione relativa alla chiamata ("upgrade" art.24) per un posto di professore di prima fascia nel settore disciplinare ICAR 17" e, non essendovi nel loro Dipartimento professori di prima fascia del settore ICAR 17, gli ha chiesto "indicazione, in qualità di Presidente della UID, di tre professori ordinari del SSD ICAR 17 di riconosciuto prestigio scientifico e autorevolezza".
Riferisce altresì che, consultati per le vie brevi alcuni colleghi, ha ricevuto la disponibilità dei professori Francesca Fatta, Lia Papa e Andrea Giordano. Chiede se vi sono altri colleghi disponibili, ma non emergono altre disponibilità.

Il CTS prende atto.

Null'altro da deliberare.

Alle 18.00, avendo esaurito gli argomenti all'Ordine del Giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il presente verbale consta di n. 10 pagine più gli allegati.

IL PRESIDENTE IL SEGRETARIO

(Prof. Vito Cardone) (Prof.ssa Elena Ippoliti)

unione
italiana
disegno

VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
Seduta del 14 maggio 2018

Allegato 1

UID - ***Unione Italiana per il Disegno***
www.unioneitalianadisegno.it
presidenza@unioneitalianadisegno.it
segreteria@unioneitalianadisegno.it

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca
Direzione generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore

PROCEDURA PER LA FORMAZIONE DELLE COMMISSIONI NAZIONALI 2018-2020 PER IL CONFERIMENTO DELL'ABILITAZIONE SCIENTIFICA NAZIONALE ALLE FUNZIONI DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI PRIMA E SECONDA FASCIA

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e successive modificazioni, recante "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica";

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168, e successive modificazioni, concernente "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, concernente "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59.";

VISTO il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2008, n. 121, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", e, in particolare, l'articolo 1, istitutivo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 2010, n. 76, recante "Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 140, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286";

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e successive modificazioni, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", e, in particolare, gli articoli 15 e 16, nonché l'articolo 6, commi 7 e 8;

VISTO l'art. 14 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114;

VISTO il Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, e in particolare l'articolo 1, comma 10 sexies ai sensi del quale, ai fini della procedura di chiamata di cui all'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, il termine per l'emanazione dei decreti previsti dall'articolo 16, comma 2 e comma 3, lettera a), della medesima legge, come modificato dall'articolo 14 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, è prorogato al 31 dicembre 2016;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 4 ottobre 2000 e successive modifiche e integrazioni, concernente rideterminazione e aggiornamento dei settori scientifico disciplinari e definizione delle relative declaratorie ai sensi dell'art. 2 del decreto ministeriale 23 dicembre 1999;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 30 ottobre 2015, n. 855, recante "Rideterminazione dei macrosettori e dei settori concorsuali";

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 1° settembre 2016, prot. n. 662, concernente "Definizione della tabella di corrispondenza tra le posizioni accademiche italiane e quelle estere di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b) della legge n. 240/2010", come da ultimo modificato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 1° giugno 2017, prot. n. 372;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2016, n. 95, "Regolamento recante modifiche al D.P.R. 14 settembre 2011, n. 222 concernente il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari, a norma dell'articolo 16 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240";

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 giugno 2016, n. 120, "Regolamento recante criteri e parametri per la valutazione dei candidati ai fini dell'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso alla prima e alla seconda fascia dei professori universitari, nonché le modalità di accertamento della qualificazione dei Commissari, ai sensi dell'articolo 16, comma 3, lettere a), b) e c) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e successive modifiche, e degli articoli 4 e 6, commi 4 e 5, del decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2016, n. 95";

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 13 aprile 2017, n. 227, con il quale è stato approvato lo Statuto del Consorzio CINECA, come da ultimo modificato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 26 marzo 2018, n. 245;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 5 luglio 2016, prot. n. 551, con il quale è stato costituito il Comitato Tecnico per la validazione delle procedure informatizzate da utilizzare ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale;

VISTO l'esito delle riunioni del 15, 22 e 29 luglio 2016 del predetto Comitato Tecnico, nelle quali è stata effettuata la validazione delle menzionate procedure informatizzate;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni, recante "Testo Unico in materia di documentazione amministrativa";

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni recante "Codice dell'amministrazione digitale";

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 29 luglio 2016, n. 602, recante "Determinazione dei valori-soglia degli indicatori di cui agli allegati C, D ed E del D.M. 7 giugno 2016, n. 120";

CONSIDERATO che sono in corso le attività di verifica dell'adeguatezza e congruità dei predetti valori-soglia, volte all'adozione del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di cui all'art. 4, comma 2, del d.P.R. n. 95/2016, modificativo del D.M. n. 602/2016;

DECRETA

ART. 1

(Oggetto della procedura)

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del D.P.R. n. 95 del 2016, è avviata la procedura per la formazione delle Commissioni nazionali per il conferimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore universitario di prima e di seconda fascia, per ciascun settore concorsuale di cui all'allegato A del D.M. 30 ottobre 2015, prot. n. 855. Le Commissioni hanno durata biennale e sono composte da cinque Commissari.

2. I cinque componenti di ciascuna Commissione sono sorteggiati all'interno di una lista, per ciascun settore concorsuale, di professori ordinari predisposta ai sensi dell'articolo 6, commi 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del D.P.R. 95/2016, e dell'articolo 8, del D.M. 120/2016.

ART. 2

(Partecipazione dei professori ordinari delle università italiane alla procedura di formazione delle Commissioni)

1. Possono presentare domanda di partecipazione alla procedura di formazione delle liste di cui all'articolo 1, comma 2, i professori ordinari in servizio nelle università italiane.

2. Sono inseriti nelle liste coloro che sono in possesso di una qualificazione scientifica, nel settore concorsuale di appartenenza, coerente con i criteri e i parametri stabiliti dall'articolo 8 e dall'Allegato E del D.M. 120/2016 e attestata dal raggiungimento dei valori-soglia, come determinati con successivo decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ai sensi all'art. 4, comma 2, del d.P.R. n. 95/2016, modificativo del D.M. n. 602/2016 , secondo quanto previsto dal D.P.R. 95/2016, articolo 6, commi 4 e 5.

3. Non possono in ogni caso essere ammessi a fare parte delle liste, né essere nominati in Commissione:

   a) coloro che hanno fatto parte delle Commissioni per l'Abilitazione Scientifica Nazionale ai sensi del decreto direttoriale n. 181 del 27 giugno 2012 e per i quali non siano trascorsi almeno tre anni dalla conclusione del mandato, fatta eccezione per i commissari che siano stati nominati per l'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali;

   b) coloro che hanno fatto parte delle Commissioni per l'Abilitazione Scientifica Nazionale ai sensi del decreto direttoriale n. 1531 del 29 luglio 2016 e per i quali non siano trascorsi almeno tre anni dalla conclusione del mandato, fatta eccezione per i commissari che siano stati nominati per l'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali;

c) i professori ordinari in quiescenza all'atto della domanda o all'atto della eventuale nomina, anche se titolari dei contratti di cui all'articolo 1, comma 12, della legge 4 novembre 2005, n. 230.

ART. 3

(Domanda di partecipazione)

1. La domanda per la partecipazione alla procedura di cui all'articolo 2, a pena di esclusione, è presentata nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione sul sito del Ministero del decreto di cui all'art. 4, comma 2, del d.P.R. n. 95/2016, modificativo del D.M. n. 602/2016, utilizzando le informazioni presenti nel "sito docente" (https://loginmiur.cineca.it/), esclusivamente mediante la procedura telematica ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del D.P.R. 95/2016, accessibile dal sito http://abilitazione.miur.it, e a pena di esclusione deve contenere:

   a) nome e cognome;

   b) luogo e data di nascita;

   c) codice fiscale;

   d) l'indirizzo di residenza;

   e) l'indirizzo di posta elettronica prescelto ai fini delle comunicazioni relative alla presente procedura;

   f) l'indicazione dell'università, del macrosettore concorsuale, del settore concorsuale e del settore scientifico-disciplinare di afferenza;

   g) la dichiarazione di essere in servizio quale professore ordinario;

   h) la dichiarazione di eventuale disponibilità a far parte di Commissioni di settori concorsuali diversi da quello di appartenenza, ricompresi nel macrosettore di afferenza.

2. La domanda è corredata dai seguenti elementi:

   a) elenco delle pubblicazioni rilevanti ai fini della valutazione dell'impatto della produzione scientifica (articolo 8, comma 1, lettera c), del D.M. 120/2016) misurato attraverso gli indicatori di cui all'Allegato E del D.M. 120/2016 e con riferimento esclusivamente agli intervalli temporali ivi definiti, tenuto conto che:

      i. per i settori concorsuali bibliometrici, l'elenco include esclusivamente le pubblicazioni correttamente associate e convalidate, a cura dell'aspirante Commissario, ai codici WOS e/o SCOPUS; non sono prese in considerazione pubblicazioni prive della suddetta associazione;

      ii. per i settori concorsuali non bibliometrici, l'elenco deve essere integrato dalla copia in formato elettronico (.pdf), anche estratta da siti WEB, delle pagine della pubblicazione o di altra documentazione (es. scheda OPAC) attestanti, per gli articoli su rivista scientifica, l'autore, l'anno di pubblicazione e il codice ISSN; per i contributi in volume e per i libri (escluse le curatele) l'autore, l'anno di pubblicazione e il codice ISBN o ISMN; non sono prese in considerazione pubblicazioni prive della suddetta attestazione;

   b) elenco dei titoli e delle pubblicazioni attestanti la complessiva attività scientifica utili esclusivamente ai fini del *curriculum vitae* secondo il modello allegato al presente decreto ai

fini degli oneri di pubblicità, di cui all'articolo 6, comma 5, del D.P.R. 95/2016 e all'articolo 8, comma 1, lettera d) e comma 2, lettera b), del D.M. 120/2016, sul sito del Ministero;

c) a pena di esclusione, attestazione della positiva valutazione ai sensi dell'art. 6, comma 7 della Legge n. 240/2010;

d) a pena di esclusione, dichiarazione attestante l'impegno a non richiedere il passaggio di settore concorsuale per tutto il periodo di vigenza delle Commissioni, pena la decadenza dalle stesse;

e) a pena di esclusione, dichiarazione di non essere in situazioni che determinino la sospensione dall'esercizio di pubbliche funzioni o dal servizio;

f) a pena di esclusione, dichiarazione di non essere in una delle situazioni di incompatibilità con la partecipazione alle Commissioni per il reclutamento dei professori universitari derivanti dal collocamento in aspettativa ai sensi dell'articolo 13 del D.P.R. n. 382 del 1980 o da altre specifiche ed espresse disposizioni normative;

g) a pena di esclusione, consenso al trattamento dei dati personali e alla pubblicazione del *curriculum vitae* secondo quanto previsto dal presente decreto e nel rispetto del D.Lgs. 196/2003.

h) a pena di esclusione, dichiarazione di essere a consocenza che, in caso di accertamento da parte dell'Amministrazione di informazioni/dati non veritieri riportati in domanda e rilevanti ai fini della presente procedura, l'aspirante Commissario potrà essere escluso in qualsiasi momento dalla procedura.

3. La presentazione della domanda di partecipazione deve essere perfezionata attraverso l'invio della relativa scheda di sintesi, generata in formato elettronico (.pdf) dal sistema telematico, in lingua italiana, secondo una delle seguenti modalità:

   a) mediante firma digitale dell'aspirante Commissario, utilizzando specifico software in grado di supportare tale modalità; in questo caso la predetta scheda di sintesi deve essere firmata e poi caricata per l'invio elettronico in formato ".p7m" tramite l'apposita sezione della procedura telematica;

   b) mediante sottoscrizione della scheda di sintesi della domanda da parte dell'aspirante Commissario, cui deve essere allegata copia in formato elettronico (.pdf) del proprio documento di identità; entrambi i documenti devono essere caricati e inviati tramite l'apposita sezione della procedura telematica.

   Non sono ammessi alla procedura gli aspiranti Commissari le cui domande siano state redatte e presentate in modalità diverse da quelle indicate.

4. Le dichiarazioni rese nella domanda e nella documentazione allegata da parte degli aspiranti Commissari sono da ritenersi rilasciate ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000. Il Ministero si riserva la facoltà di verificare la correttezza di quanto riportato in domanda in qualsiasi momento della procedura, con conseguente esclusione dell'aspirante Commissario in caso di dichiarazioni non veritiere.

ART. 4

(Prodotti ammissibili e calcolo degli indicatori per gli aspiranti Commissari per le procedure di Abilitazione Scientifica Nazionale)

1. Ai fini del calcolo degli indicatori per gli aspiranti Commissari per le procedure di Abilitazione Scientifica Nazionale di cui all'Allegato E, comma 1, lettere a), b) e c), del D.M. 120/2016, per i settori concorsuali bibliometrici, si applicano le disposizioni, gli intervalli temporali e le definizioni indicati nel decreto di cui all'art. 4, comma 2, del d.P.R. n. 95/2016, modificativo del D.M. n. 602/2016.

2. Ai fini del calcolo degli indicatori per gli aspiranti Commissari per le procedure di Abilitazione Scientifica Nazionale di cui all'Allegato E, comma 2, lettere a), b) e c), del D.M. 120/2016, per i settori concorsuali non bibliometrici, si applicano le disposizioni, gli intervalli temporali e le definizioni indicati nel decreto di cui all'art. 4, comma 2, del d.P.R. n. 95/2016, modificativo del D.M. n. 602/2016.

ART. 5

(Adempimenti preliminari della Direzione Generale)

1. Entro dieci giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, il Direttore Generale della Direzione per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore, di seguito denominato Direttore Generale:
   a) accerta che gli aspiranti Commissari appartengano al medesimo settore concorsuale per il quale hanno presentato domanda;
   b) accerta che sia stato reso pubblico per via telematica il *curriculum vitae*, redatto secondo il modello allegato al presente decreto;
   c) accerta che gli aspiranti Commissari abbiano conseguito la positiva valutazione da parte dell'ateneo ai sensi dell'art. 6, comma 7 della Legge n. 240/2010;
   d) redige la lista degli aspiranti Commissari che hanno soddisfatto i requisiti di cui alle lettere da a) a c) e la trasmette all'ANVUR per l'accertamento della qualificazione scientifica ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del D.M. 120/2016.

ART. 6

(Accertamento della qualificazione scientifica degli aspiranti Commissari e formazione delle liste per i sorteggi)

1. Entro quaranta giorni dalla ricezione della lista di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), l'ANVUR, ai sensi dell'articolo 8, commi 3 e 4, del D.M. 120/2016, procede all'accertamento della qualificazione scientifica degli aspiranti Commissari. Il predetto accertamento è effettuato tenuto conto dei criteri, parametri e indicatori di cui all'Allegato E del D.M. 120/2016 e dei valori-soglia di cui all'articolo 3 del D.M. 602/2016.

2. Se l'ANVUR reputa che dal *curriculum vitae* e dalla documentazione allegati alla domanda non risulti attestato il rispetto dei predetti requisiti, ne informa per iscritto il Direttore Generale, il

quale entro dieci giorni comunica all'aspirante Commissario l'esclusione dalle liste per il sorteggio all'indirizzo di posta elettronica indicato in domanda.

3. Entro quindici giorni dal completamento dei predetti accertamenti, il Direttore Generale costituisce, per ciascun settore concorsuale, la lista prevista dall'articolo 6, comma 2, del D.P.R. 95/2016, con i nominativi dei professori ordinari che hanno presentato domanda per esservi inclusi e per i quali sia stata accertata la qualificazione scientifica ai sensi e con le modalità di cui al comma 1.

4. Ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del D.P.R. 95/2016, se il numero di professori ordinari inseriti nella lista di cui al comma precedente è inferiore a dieci, la stessa è integrata fino al raggiungimento di tale numero previo sorteggio tra coloro che, all'atto della presentazione della domanda, hanno manifestato la disponibilità a far parte di Commissioni relative a settori concorsuali diversi da quello indicato ma appartenenti allo stesso macrosettore concorsuale. Se il sorteggio effettuato ai sensi del periodo precedente non consente comunque di raggiungere il numero di dieci unità, la lista è integrata fino a raggiungere il predetto numero mediante sorteggio dei professori ordinari appartenenti al settore concorsuale, ovvero, se necessario, al macrosettore concorsuale, che non si sono candidati. Tali professori sono tenuti, entro dieci giorni dalla ricezione della relativa comunicazione inviata dal Ministero, a presentare la domanda di cui all'articolo 3 con la documentazione e secondo le modalità ivi previste. Entro cinque giorni la Direzione Generale procede agli adempimenti preliminari di cui all'articolo 5 ed entro i successivi quindici giorni l'ANVUR provvede agli accertamenti di cui ai commi 1 e 2. Se il professore appartiene ad un settore concorsuale diverso da quello per il quale si sta procedendo alla formazione della lista, la qualificazione dello stesso è valutata in relazione al settore concorsuale di appartenenza. Nell'ambito delle operazioni di cui al presente comma non si procede al sorteggio quando il numero dei professori disponibili è pari o inferiore a quello occorrente per formare la lista.

ART. 7

(*Operazioni di sorteggio per la formazione delle Commissioni*)

1. Le operazioni di sorteggio avvengono tramite le procedure informatizzate, validate dal Comitato tecnico di cui all'articolo 7, comma 5, del D.P.R. 95/2016.

2. Formata la lista ai sensi dell'articolo 6, per ogni settore concorsuale, si procede:
   a) alla collocazione in ordine alfabetico, per cognome e nome (con ordine di priorità dal più giovane nei casi di omonimia), di tutti i componenti della lista;
   b) all'attribuzione a ciascuno dei predetti componenti di un numero d'ordine progressivo;
   c) al sorteggio di una sequenza casuale senza ripetizioni dei numeri da 1 a N max, dove N max è pari al numero dei componenti la lista più numerosa tra quelle partecipanti alla procedura di sorteggio.

3. Terminate le operazioni di cui al comma 2 si procede all'applicazione della sequenza casuale di cui al comma 2, lettera c) alle liste di tutti i settori concorsuali tenendo conto dell'esigenza di assicurare, per quanto possibile, la presenza in ciascuna Commissione, di almeno un componente per ciascun settore scientifico-disciplinare di cui all'allegato A del D.M. 855/2015,

ricompreso nel settore concorsuale, al quale afferiscono almeno dieci professori ordinari, ai sensi dell'articolo 6, comma 9, del D.P.R. 95/2016 e, nel rispetto dei principi di rappresentatività e di proporzionalità, secondo i criteri, le casistiche e le modalità previste dall'articolo 7, comma 2, del D.P.R. 95/2016 e le procedure informatizzate validate dal Comitato tecnico di cui all'articolo 7, comma 5, del D.P.R. 95/2016.

4. Le operazioni di cui ai commi 2 e 3 sono effettuate in seduta pubblica a seguito di avviso della Direzione Generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore pubblicato sul sito http://abilitazione.miur.it.

5. Al fine di assicurare il rispetto di cui all'articolo 6, comma 7, primo periodo, del D.P.R. 95/2016, nel caso di sorteggio di due o più professori ordinari in servizio presso la stessa università prevale il primo sorteggiato. Ai sensi dell'articolo 7, comma 3, del D.P.R. 95/2016, nel caso in cui un professore ordinario sia sorteggiato quale componente di due o più Commissioni, il professore deve optare per una sola di esse entro dieci giorni dalla comunicazione da parte del Ministero dei risultati del sorteggio all'indirizzo di posta elettronica indicato in domanda. Nel caso di mancato esercizio dell'opzione nel termine di cui al periodo precedente, la Commissione di appartenenza del professore estratto è individuata tramite sorteggio e si procede alla sostituzione del medesimo Commissario nell'altra o nelle altre Commissioni mediante apposito sorteggio.

ART. 8

(*Nomina della Commissione*)

1. Ciascuna Commissione, composta dai professori estratti mediante il sorteggio di cui all'articolo 7, è nominata con decreto del Direttore Generale pubblicato sul sito del Ministero dedicato alle procedure per l'Abilitazione Scientifica Nazionale e resta in carica due anni a decorrere dalla data di nomina.

2. Le dimissioni da componente della Commissione per sopravvenuti e gravi impedimenti devono essere adeguatamente motivate e comprovate da idonea documentazione e comunicate al Direttore Generale. Le stesse sono valutate dal Direttore Generale e hanno effetto a decorrere dall'adozione dell'eventuale decreto di accettazione da parte di quest'ultimo.

3. In tutti i casi in cui occorra sostituire un Commissario si procede ad un nuovo sorteggio secondo le modalità di cui all'articolo 7. Ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del D.P.R. 95/2016, sono fatti salvi i criteri di valutazione adottati dalla Commissione nonché gli atti dalla stessa compiuti prima della sostituzione, ad eccezione di quelli che sono espressione di un giudizio tecnico-discrezionale individuale del componente sostituito. Le valutazioni ancora in corso all'atto della sostituzione possono essere convalidate dal Commissario subentrante entro venti giorni dalla nomina.

4. Ai membri delle Commissioni non sono corrisposti compensi, emolumenti o indennità. I Commissari in servizio presso atenei italiani possono, a richiesta, essere parzialmente esentati dalla ordinaria attività didattica, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

ART. 9

(Trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi del Decreto Legislativo n. 196 del 2003, sono titolari del trattamento dei dati personali forniti dagli aspiranti Commissari il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore, Via Michele Carcani n. 61, 00153 Roma, e l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca – Direzione Generale, Via Ippolito Nievo n. 35, 00153 Roma. Tali dati sono raccolti, per le finalità di gestione della procedura di formazione delle Commissioni, dai titolari del trattamento, secondo le modalità previste dal presente decreto, per il tramite del Consorzio CINECA, via Magnanelli n. 6/3, 40033 Casalecchio di Reno, Bologna. Il Responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Direttore del CINECA.

2. Il conferimento dei dati è obbligatorio per la valutazione dei requisiti necessari alla formazione delle Commissioni per l'Abilitazione Scientifica Nazionale e per la gestione delle relative procedure.

3. Le predette informazioni sono diffuse esclusivamente nei casi e secondo le modalità previste dal D.P.R. 95/2016.

4. Gli interessati possono far valere i diritti loro spettanti ai sensi del Decreto Legislativo n. 196 del 2003 nei confronti dei soggetti di cui al comma 1.

Il presente decreto è pubblicato sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il DIRETTORE GENERALE
Daniele Livon

Modello di domanda ai fini della formazione delle liste degli aspiranti Commissari

- Dati personali
- Posizione Accademica
- Attestazione della positiva valutazione ai sensi dell'art. 6, comma 7 della Legge n. 240/2010
- Pubblicazioni scientifiche:
  - Ai fini del C.V.
  - Ai fini degli indicatori di cui all'Allegato E del D.M. 120/2016

- Titoli
  a) direzione di enti o istituti di ricerca di alta qualificazione internazionale;
  b) responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari;
  c) direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio;
  d) incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali;
  e) premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore;
  f) nei settori concorsuali in cui è appropriato, risultati ottenuti nel trasferimento tecnologico in termini di partecipazione alla creazione di nuove imprese (spin off), sviluppo, impiego e commercializzazione di brevetti;
  g) altri titoli che contribuiscano a una migliore definizione del profilo scientifico.

Modello di *curriculum vitae* degli aspiranti Commissari

- Posizione Accademica:
  - macrosettore - settore concorsuale e settore scientifico – disciplinare;
  - anzianità in ruolo;
  - sede universitaria e struttura di afferenza;
  - posizioni ricoperte precedentemente nello stesso ateneo o in altri.

- Pubblicazioni scientifiche:

  - Elenco complessivo delle pubblicazioni scientifiche

- Titoli

  a) direzione di enti o istituti di ricerca di alta qualificazione internazionale;
  b) responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari;
  c) direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio;
  d) incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali;
  e) premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore;
  f) nei settori concorsuali in cui è appropriato, risultati ottenuti nel trasferimento tecnologico in termini di partecipazione alla creazione di nuove imprese (spin off), sviluppo, impiego e commercializzazione di brevetti;
  g) altri titoli che contribuiscano a una migliore definizione del profilo scientifico.

unione
italiana
disegno

VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
Seduta del 14 maggio 2018

Allegato 2

UID - ***Unione Italiana per il Disegno***
www.unioneitalianadisegno.it
presidenza@unioneitalianadisegno.it
segreteria@unioneitalianadisegno.it

Dichiarazione di voto dei componenti del Comitato dell'Area 08
Proff. Luciano Rosati, Chiara Occelli e Mauro Marzo

I componenti del Comitato dell'Area 08, pur apprezzando la proposta di creare un elenco di Domini di ricerca sul modello ERC, dopo approfondita riflessione e in linea con quanto espresso dalle società scientifiche e dalle associazioni culturali nelle quali si riconosce la comunità che rappresentano, non condividono la creazione dei Raggruppamenti disciplinari, per l'assenza di chiarezza delle finalità che ne hanno informato la proposta e per la conseguente attuale indeterminatezza numerica e culturale.
Di fatto, i Raggruppamenti disciplinari inciderebbero potenzialmente solo sui Settori Scientifico Disciplinari numericamente meno consistenti, portando a una loro vera e propria scomparsa e/o fusione e rispetto alla quale i Profili, nella forma attuale, non legata all'inquadramento del docente (in quanto semplici riferimenti di indirizzi e campi di ricerca scientifica), non avrebbero alcuna funzione né ricaduta sulla didattica.
Ancora, i Raggruppamenti non costituirebbero di per sé alcuna novità né reale miglioramento per le procedure di ASN e per il reclutamento.
Infine, per quanto attiene alla flessibilizzazione e aggiornamento delle Classi di Laurea e Laurea Magistrale, come dimostrato dal lavoro istruttorio della Commissione 3 "Politiche per la valutazione, la qualità e l'internazionalizzazione della formazione universitaria", nulla cambia, dal punto di vista puramente formale ma molto dal punto di vista sostanziale, se si conservano i SSD o se li si sostituisce con i Raggruppamenti.

Per tali motivi, ritenendo che questo riordino della classificazione dei saperi non risponda alle necessità urgenti del sistema universitario nazionale, ma possa al contrario solamente condurre all'impoverimento nella qualità dell'offerta didattica, nella formazione dei nostri studenti e dunque nella loro capacità di confronto con la complessità delle sfide future, i componenti del Comitato dell'Area 08 non approvano il documento posto in votazione e chiedono che alla presente dichiarazione di voto sia allegato il documento sottoscritto dalle società scientifiche, dalle associazioni culturali e dalle Conferenze dell'Area.

unione
italiana
disegno

VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
Seduta del 14 maggio 2018

Allegato 3

UID - ***Unione Italiana per il Disegno***
www.unioneitalianadisegno.it
presidenza@unioneitalianadisegno.it
segreteria@unioneitalianadisegno.it

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

PARERE GENERALE N. 22

Prot. n. 14130 del 7/5/2018

Alla cortese attenzione
Signora Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

SEDE

Oggetto: Parere generale, «Per un modello di aggiornamento e razionalizzazione della classificazione dei saperi accademici e del sistema delle classi di corso di studio, anche in funzione della flessibilità e dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa».

Adunanza del 2 maggio 2018

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

VISTA la nota del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca alla Presidente del Consiglio Universitario Nazionale, dell'11 gennaio 2018, trasmessa dall'Ufficio di Gabinetto del MIUR (Prot. n. 0001161)

FORMULA IL SEGUENTE PARERE

Premessa

Il Consiglio Universitario Nazionale ha ricevuto dalla Signora Ministra, con nota dell'11 gennaio 2018, il mandato di effettuare entro il 30 aprile «una verifica delle criticità relative all'offerta formativa per Classi di Laurea e di Laurea Magistrale nonché all'articolazione dell'attuale classificazione dei saperi in settori scientifico-disciplinari», in modo da poter «porre mano a una revisione complessiva delle classi di corsi di studio in conseguenza delle mutate esigenze culturali e professionali delle società contemporanee e del contesto internazionale nel quale l'Università è chiamata ad agire», nella «direzione di un aggiornamento degli obiettivi qualificanti e di una maggiore flessibilità e semplificazione delle attività formative previste nelle relative tabelle».

La nota richiama altresì l'esigenza di procedere, quanto ai settori scientifico-disciplinari, a «un aggiornamento dell'attuale impianto della classificazione che, nel rispetto delle specificità nazionali delle attività di ricerca e di didattica, lo renda meno rigido, più aderente agli attuali sviluppi culturali, nonché più funzionale e coerente con gli indirizzi europei». La nota sottolinea infine come le due azioni siano strettamente collegate dato che «una revisione complessiva delle classi di corso di studio non può prescindere da una parallela revisione dei settori scientifico-disciplinari di afferenza dei docenti».

Il mandato conferito dalla Signora Ministra a questo Consesso, quale Suo organo di consulenza, recepisce le istanze, manifestate in più occasioni da vari attori del sistema universitario, circa l'indifferibilità sia di una manutenzione organica dell'impianto delle classi dei corsi di studio sia di un intervento che ponga rimedio alle disfunzioni e alle anomalie indotte dall'attuale schema di classificazione dei saperi, così da adeguarli all'evoluzione delle esigenze culturali, professionali, sociali, scientifiche e di ricerca, rendendo al contempo l'intero sistema più flessibile e consono al contesto internazionale.

La proposta che il Consiglio Universitario Nazionale qui sottopone alla valutazione della sede ministeriale riporta i primi e principali risultati ai quali esso è pervenuto nell'espletamento del mandato ricevuto. In questa fase, il Consesso ha ritenuto di assolvere il proprio compito tramite l'elaborazione di un modello generale - per la classificazione dei saperi e per la manutenzione delle classi di corso di studio - che possa essere portato al confronto con i soggetti del sistema universitario, suoi destinatari, ed essere poi ulteriormente sviluppato negli aspetti di dettaglio e applicativi.

L'attività istruttoria è stata condotta dalla Commissione speciale «Aggiornamento e semplificazione della classificazione dei saperi», appositamente istituita dalla Presidenza del CUN e rappresentativa delle quattordici aree disciplinari che compongono l'organo, e dalla Commissione permanente «Politiche per la valutazione, la qualità e l'internazionalizzazione della formazione universitaria»; quest'ultima aveva già svolto, nei mesi precedenti, un'analisi delle criticità relative all'offerta formativa universitaria.

In sede collegiale il CUN ha trattato più volte il tema, a partire dalla sessione del 30-31 gennaio 2018 sino a quella del 2-3 maggio 2018 dedicata all'esame finale del presente parere.

Il documento è articolato in tre sezioni.

Nella prima, dopo una breve analisi del percorso che ha condotto all'attuale sistema di classificazione dei saperi, il Consiglio Universitario Nazionale propone un nuovo modello, informato a considerazioni culturali e funzionali nonché a criteri di semplificazione e razionalizzazione.

Nella seconda sezione, dopo una sintetica descrizione dell'evoluzione del sistema delle classi dei corsi di studio, propone un modello per la sua manutenzione che risponda agli obiettivi indicati di aggiornamento, flessibilità e internazionalizzazione. Tale modello è congruente con il sistema di classificazione dei saperi proposto nella prima sezione.

Infine, nella terza sezione il Consiglio Universitario Nazionale indica quali interventi di adeguamento e di coordinamento sostanziale del contesto normativo siano necessari ad assicurare al nuovo modello proposto una disciplina di sviluppo coerente con le logiche e con le ragioni che lo informano.

Prima Sezione

La classificazione dei saperi disciplinari

1.Il sistema di classificazione dei saperi disciplinari nell'ordinamento universitario italiano

L'attuale sistema di classificazione dei saperi disciplinari, derivante da provvedimenti normativi adottati in tempi e per finalità molto differenti, si articola su quattro livelli:

a) settori scientifico-disciplinari e relative declaratorie, come risultanti dall'art. 14 l. 19 novembre 1990, n. 341 e determinati con DM 4 ottobre 2000 e successive modifiche;
b) settori concorsuali e relative declaratorie, come introdotti dall'art.15 della l. 30 dicembre 2010, n. 240, e determinati con DM 29 luglio 2011, n.336, modificato dal DM 30 ottobre 2015, n. 855;
c) macro settori, come introdotti dall'art.15 della l. 30 dicembre, n. 240 e determinati con DM 29 luglio 2011, modificato dal DM 30 ottobre 2015, n. 855;
d) aree disciplinari CUN, inizialmente configurate dall'art. 67 del dPR 11 luglio 1980, n. 382, quali «grandi aree omogenee di discipline» ai fini della costituzione, in numero non superiore a quindici, dei comitati consultivi del CUN preposti all'esame dei «progetti di ricerca di interesse nazionale e di rilevante interesse per lo sviluppo della scienza»; successivamente assunte dall'art.17, comma 104, lett.*a)*, della l. 15 maggio 1997, n. 127, quali «grandi aree omogenee di settori scientifico-disciplinari, in numero non superiore a quindici» ai fini della composizione del CUN; conseguentemente determinate, in numero di quattordici, dal DM 21 luglio 1997, n. 278, sulla base delle indicazioni espresse dal Consiglio Universitario Nazionale nelle Adunanze del 5, 7 e 27 ottobre 1995; infine confermate in questa loro valenza, in attuazione dell'art.1, comma 1, lett.*a)* della l. 16 gennaio 2006, n.18, recante l'ultimo «Riordino del Consiglio Universitario Nazionale», che determina in quattordici il numero massimo di «aree di settori scientifico-disciplinari» in rappresentanza delle quali sono eletti a componenti dell'organo, per ciascuna area, un professore ordinario, un professore associato e un ricercatore.

I settori e i macrosettori concorsuali sono stati introdotti dall'art. 15 della l. n. 240/2010 come ambiti di riferimento per la costituzione delle Commissioni nazionali preposte al conferimento dell'Abilitazione scientifica nazionale. Dati i criteri prioritariamente quantitativi che il medesimo articolo, nel suo comma 2, ha posto a fondamento della configurazione dei settori concorsuali, i diversi saperi accademici sono stati collocati in aggregati costruiti non solo in base ad affinità culturali ma anche per rispettare i limiti numerici imposti dalla norma. Tali aggregati, in dipendenza della numerosità dei preesistenti settori scientifico-disciplinari nei quali si articolano, presentano consistenze quantitative altamente diversificate e soprattutto rapporti assai differenziati fra i saperi che in essi trovano

sistemazione, con differenti vicinanze o distanze tra chi, nelle diverse sedi di valutazione, valuta ed è valutato.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, è opportuno aggiungere che, ai fini della presentazione dei progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN), sin dal bando del 2012 (DM 28 novembre 2012, n. 957) è stato utilizzato per la classificazione dei progetti anche lo schema dell'*European Research Council (ERC)*:

a) Aree *ERC*: *SH* (*Social Sciences and Humanities*), *PE* (*Physical Sciences and Engineering*), *LS* (*Life Sciences*);
b) Settori (o *Panel*) *ERC*: si tratta di sub-aree nel numero di 6 per *SH*, 10 per *PE*, 9 per *LS*, ognuno individuato da una serie di temi/ambiti generali di ricerca;
c) Sottosettori *ERC*: ogni settore *ERC* si articola a sua volta in un certo numero di sottosettori, compresi tra 8 e 21 per settore, per un totale di 333.

Per i dettagli sullo schema *ERC* al 2018 - il sistema di classificazione *ERC* viene aggiornato ogni anno - si veda https://erc.europa.eu/sites/default/files/document/file/ERC_Panel_structure_2018.pdf.

1.2. Un nuovo modello di classificazione dei saperi disciplinari

Risulta evidente, già da questi cenni, la necessità di definire un modello di classificazione dei saperi che possa superare le complessità e le principali criticità insite nell'attuale assetto, al cui interno i rapporti fra le discipline hanno talvolta superato il criterio dell'affinità culturale per rispecchiare ragioni principalmente quantitative, limitando altresì le aporie conseguenti alle diverse valenze che regole successive hanno conferito ad aggregati immaginati e configurati per scopi differenti.

Il nuovo modello qui proposto dal Consiglio Universitario Nazionale, costruito in modo da assicurare comunque la sostenibilità del sistema in tutte le sue funzioni, continua a fondarsi sulla essenziale compresenza e inscindibilità delle attività didattiche e di ricerca e, per i docenti di area medica, come vuole la consolidata giurisprudenza costituzionale, anche di quelle assistenziali.

Esso intende inoltre coniugare una serie di possibilità: creare raggruppamenti disciplinari che possano accogliere comunità e ambiti culturali di largo respiro e, insieme, riconoscere a tutte le comunità di studio le proprie specificità culturali; accrescere la sintonia dell'architettura italiana dei saperi con quelle internazionali di riferimento; consentire una maggiore flessibilità nella definizione degli ordinamenti dei corsi di studio e dunque nell'attività didattica erogata dagli Atenei; garantire un maggior livello di dettaglio nell'individuazione dei campi di ricerca di ciascun docente, facilmente aggiornabile nel tempo in consonanza con le *best practice* internazionali; caratterizzare in maniera

culturalmente appropriata sia i processi di reclutamento e di progressione di carriera dei docenti, sia quelli di valutazione della ricerca e dei progetti di ricerca.

A tale scopo il nuovo modello prevede due reti di classificazione: *raggruppamenti disciplinari* e *domini di ricerca*, con una chiara distinzione dei loro usi e funzioni e senza relazioni gerarchiche fra le due articolazioni. Nel seguito si indicheranno in modo esemplificativo le finalità di utilizzo delle due reti di classificazione.

Si ritiene sin da ora opportuno sottolineare che, per garantire il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati, le innovazioni proposte nell'assetto della classificazione dei saperi richiedono necessariamente, nei termini che si espliciteranno meglio nell'ultima sezione del documento, un adeguamento e un coordinamento sostanziale del tessuto normativo che definisce il ruolo delle attuali articolazioni disciplinari nell'organizzazione e nel funzionamento del sistema universitario - per esempio, nelle procedure per il conferimento dell'Abilitazione scientifica nazionale, per il reclutamento, per la valutazione periodica della ricerca, per la costituzione dei dipartimenti - in modo da renderlo compatibile con il modello qui descritto.

1.2.1. Raggruppamento disciplinare

Questo livello, identificato da un nome e una sigla, è funzionale innanzitutto all'inquadramento del docente e costituirà il riferimento primario per le procedure di Abilitazione scientifica nazionale e di reclutamento presso gli Atenei.

Sarà l'unità elementare per la definizione degli ambiti disciplinari nelle classi di corsi di studio, per l'individuazione dei docenti di riferimento nelle procedure di accreditamento dei corsi di studio, per la costituzione dei dipartimenti e dei collegi di dottorato, per le condizioni di accesso ai concorsi per l'insegnamento secondario.

Laddove necessario, potranno essere costituiti raggruppamenti disciplinari che prevedano l'afferenza di docenti appartenenti ad aree CUN diverse.

Il raggruppamento disciplinare è descritto da una *declaratoria*, che indicherà in maniera sintetica gli aspetti più rilevanti della didattica, della ricerca e, ove previsto, delle attività assistenziali che lo contraddistinguono, e da uno o più *profili*, quando ritenuti necessari, ciascuno identificato con una denominazione.

La caratteristica essenziale del profilo è che esso non farà parte dei parametri di inquadramento stabili del singolo docente, eccetto i casi nei quali siano previste attività assistenziali in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale. Uno stesso docente potrà infatti chiedere di riferirsi a profili diversi a seconda dello specifico utilizzo. I profili faranno riferimento all'attività di ricerca e a specificità culturali interne al raggruppamento disciplinare, al fine di consentire una migliore definizione

delle sue articolazioni scientifiche. I profili potranno essere utilizzati nelle procedure locali di reclutamento e progressione di carriera. Dal punto di vista della didattica, riferimenti ai profili dovranno, ove necessario, essere fatti nella definizione degli obiettivi formativi specifici degli ordinamenti dei singoli corsi di studio.

I profili così definiti costituiranno uno strumento flessibile di declinazione scientifica dei raggruppamenti disciplinari, consentendo al CUN e agli altri organi di governo del sistema universitario un loro più efficace aggiornamento in funzione dell'evoluzione dei saperi.

Qualora la consistenza numerica di un raggruppamento disciplinare non garantisca con ragionevole certezza la possibilità di costituire le Commissioni per l'Abilitazione scientifica nazionale saranno indicati, unicamente a questo fine, uno o più raggruppamenti disciplinari ad esso collegati in base alla coerenza culturale dei saperi che vi trovano collocazione.

1.2.2. Domini di ricerca

Accanto al sistema dei raggruppamenti disciplinari, che sono destinati soprattutto all'inquadramento dei docenti e alle articolazioni disciplinari per la didattica, si ritiene utile individuare, ai fini della classificazione e di una migliore descrizione delle attività di ricerca, una tassonomia di domini di ricerca, anche trasversali alle aree disciplinari, che disegni un'architettura coerente con quella utilizzata dall'*European Research Council*.

I domini di ricerca saranno esclusivamente finalizzati alla descrizione e alla gestione delle attività di ricerca, in particolare per quanto riguarda gli aspetti relativi alla valutazione della ricerca e dei progetti. Allo scopo di definirne nello specifico la tassonomia, il CUN auspica un fattivo confronto con gli altri attori istituzionali competenti in materia, oltre che con le comunità scientifiche di riferimento.

Ciascun dominio di ricerca sarà articolato in una serie di parole chiave, definite dal CUN e dagli altri soggetti istituzionali dei sistemi universitario e della ricerca, che risultino rappresentative delle specificità culturali di ciascuna comunità di studio, in modo che ogni docente possa individuare quelle corrispondenti alla propria attività di ricerca e comunità di riferimento. Nell'elenco delle parole chiave possono comparire anche le denominazioni dei profili utilizzati per la descrizione dei raggruppamenti disciplinari. L'elenco codificato delle parole chiave dovrà essere regolarmente aggiornato.

Infine, per delineare ancor più compiutamente la propria attività di ricerca, ciascun docente potrà scegliere una serie di quattro-cinque parole chiave, di cui due-tre desunte dall'insieme codificato utilizzato per l'articolazione dei domini di ricerca, e altre due-tre proposte liberamente. Il docente indicherà, in coerenza con le parole chiave scelte, il proprio dominio principale di ricerca. Le parole

chiave potranno tuttavia appartenere anche a domini differenti, in modo da garantire la possibilità di evidenziare attività di ricerca interdisciplinari.

Seconda Sezione

Le classi di corso di studio

2.1. L'attuale sistema delle classi di corso di studio

L'attuale configurazione delle classi di laurea e laurea magistrale discende dal DM 22 ottobre 2004, n. 270 che aggiornò il DM 3 novembre 1999, n. 509 introducendo in particolare le lauree magistrali biennali al posto delle precedenti lauree specialistiche, i cui ordinamenti descrivevano un percorso formalmente quinquennale, pur essendo nei fatti solo biennale, dovendosi innestare su corsi di laurea di durata triennale.

La definizione delle classi ai sensi del DM n.270/2004 è stata effettuata con i seguenti decreti:

- DM 25 novembre 2005 di istituzione della classe di laurea magistrale a ciclo unico di Giurisprudenza;
- DDMM 16 marzo 2007 di istituzione di 43 classi di laurea e di 94 classi di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico, che costituiscono il corpo principale dell'impianto delle classi attuali;
- DDMM 19 febbraio 2009, di concerto con il Ministero della Salute, di istituzione di 4 classi di laurea e 4 classi di laurea magistrale delle Professioni Sanitarie;
- DM 10 settembre 2010 di istituzione della classe di laurea magistrale a ciclo unico di Scienze della Formazione Primaria (e di altre classi, mai attivate, relative alla formazione insegnanti);
- DM 2 marzo 2011, di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, di istituzione della classe di laurea magistrale a ciclo unico per il restauro;
- DM 30 settembre 2015, di concerto con i Ministeri della Difesa e dell'Economia e delle Finanze, di istituzione delle classi dei corsi di laurea e laurea magistrale in Scienze della Difesa e della Sicurezza;
- DM 28 novembre 2017 di istituzione della classe di laurea in Scienze, Culture e Politiche della Gastronomia, e della classe di laurea magistrale in Scienze Economiche e Sociali della Gastronomia;
- DM 31 gennaio 2018 di istituzione della classe di laurea magistrale in Scienze Giuridiche.

A questi vanno aggiunti il DM 28 dicembre 2010 di aggiornamento delle classi dedicate alla diagnostica dei beni culturali e il Decreto ministeriale in corso di registrazione di modifica del percorso di Logopedia nelle classi di laurea delle Professioni Sanitarie.

2.2. Motivi e obiettivi di una manutenzione del sistema delle classi di corso di studio

L'impianto istituito dal DM n.270/2004 ha mostrato una sostanziale tenuta nel tempo, non rivelando particolari criticità; non altrettanto si può dire dell'articolazione dettagliata delle classi, che richiedono necessariamente un aggiornamento periodico per riflettere correttamente l'evoluzione culturale e professionale della società. In particolare, negli ultimi anni si sono moltiplicati i motivi - culturali, professionali e normativi - che spingono fortemente verso una manutenzione organica delle classi dei corsi di studio. Fra questi si possono citare, seppure in modo non esaustivo, i seguenti:

- il recente sviluppo di nuove aree del sapere e di nuove professioni che richiedono conoscenze e competenze difficilmente inseribili tra quelle che le classi di corso di studio esistenti consentono di acquisire;
- l'esistenza di classi di laurea magistrale prive del tutto o quasi di corsi attivati;
- l'evidenza di eccessive rigidità nella strutturazione di alcune classi;
- la riforma del percorso di formazione insegnanti;
- il crescere dell'importanza dell'internazionalizzazione dei corsi di studio;
- l'introduzione dei corsi di laurea a orientamento professionale.

È quindi necessario intervenire effettuando una revisione complessiva delle classi di corsi di studio. Non si intende proporre una riforma del sistema di formazione universitaria e non è neppure necessario intervenire sul DM n.270/2004; è infatti sufficiente effettuare un intervento di manutenzione e di aggiornamento dei decreti di istituzione delle classi di corso di studio che abbia i seguenti obiettivi:

- aggiornare gli obiettivi culturali delle classi all'evoluzione dei saperi, della società e delle professioni;
- aggiornare gli sbocchi professionali delle classi all'evoluzione del mondo del lavoro;
- introdurre alcune nuove classi rispondenti alle richieste della cultura e della società contemporanea;
- aumentare la flessibilità nella costruzione dei corsi di studio all'interno delle classi, mantenendone al contempo una piena riconoscibilità culturale e professionale;
- facilitare l'ingresso al percorso di formazione insegnanti;
- facilitare la creazione di percorsi internazionali;
- adeguare le classi alle modifiche normative intercorse negli ultimi dieci anni, inclusa la recente introduzione delle lauree a orientamento professionale;
- permettere che i corsi attualmente attivi possano passare facilmente al nuovo sistema quando esso venisse accolto e introdotto;
- assicurare al sistema una coerenza complessiva.

Per quanto possibile, la manutenzione delle classi dovrà essere effettuata cercando di inserire elementi che favoriscano la creazione di percorsi internazionali. Occorre d'altro canto segnalare che ostacoli alla creazione di tali percorsi si trovano soprattutto in alcune norme che regolano l'offerta formativa universitaria. Di conseguenza, sarebbe necessario un intervento organico su questo tema che si estendesse oltre la mera manutenzione delle classi di corso di studio, specie in considerazione dell'orientamento espresso dalla Corte Costituzionale sul tema dei corsi erogati integralmente in lingua straniera.

Occorre infine ricordare che per rendere pienamente compatibili i percorsi universitari e i percorsi di formazione insegnanti è necessario agire, come più volte ricordato da questo Consesso, anche sui criteri di accesso a questi ultimi, criteri che attualmente presentano numerose criticità.

2.3. Caratteristiche degli interventi di manutenzione

La manutenzione delle classi dei corsi di studio si potrà concretizzare in tre tipologie di intervento:

a) introduzione di un modello aggiornato, descritto nelle prossime due sottosezioni, per il formato di presentazione degli obiettivi formativi qualificanti e della tabella delle attività formative indispensabili delle classi. Tale formato dovrà permettere di rappresentare sostanzialmente la stessa tipologia di contenuti già presenti nelle attuali classi facilitando il riconoscimento delle varie categorie di informazioni e garantendo una coerenza complessiva del sistema in accordo con il modello di classificazione dei saperi descritto precedentemente;
b) manutenzione degli obiettivi formativi qualificanti e della tabella delle attività formative indispensabili di tutte le classi esistenti. Nella maggior parte dei casi la manutenzione consisterà semplicemente nella trascrizione della classe attuale nel nuovo formato; in altri casi saranno necessari interventi più significativi, per rendere la classe più aderente alle attuali esigenze culturali, professionali e normative;
c) identificazione di eventuali nuove classi di corsi di studio rispondenti a esigenze culturali e professionali che non possono essere soddisfatte con le classi esistenti. A questo proposito, il Consiglio Universitario Nazionale si prefigge di condurre una consultazione sistematica delle parti, accademiche e non accademiche, interessate a queste possibili nuove classi. Se le consultazioni confermeranno la necessità di attivarle, sarà elaborata una proposta di obiettivi formativi qualificanti e di tabella delle attività formative per ciascuna delle nuove classi.

Inoltre sarà opportuno effettuare un lavoro di armonizzazione complessiva del sistema, allo scopo di evitare duplicazioni non necessarie e di garantire la coerenza nelle modalità di presentazione delle varie classi rispettando le specificità di ciascuna.

2.3.1. Struttura degli obiettivi formativi qualificanti

Nelle classi attualmente vigenti gli obiettivi formativi qualificanti sono presentati come un testo privo di struttura interna. Si propone invece di suddividerli in diverse voci, alcune obbligatorie per tutte le classi e altre opzionali. Qui di seguito si riporta l'elenco delle voci previste, con, ove utile per maggiore chiarezza, una sintetica descrizione del loro contenuto.

a) *Obiettivi culturali della classe.*

b) *Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe.*

c) *Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe.*

d) *Possibili sbocchi occupazionali e professionali per laureati in corsi della classe.*

e) *Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe,* espresso facendo riferimento al Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

f) *Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe* (voce obbligatoria solo per le lauree magistrali non a ciclo unico).

g) *Caratteristiche della prova finale di tutti i corsi della classe* (voce opzionale).

h) *Attività pratiche e/o laboratoriali indispensabili per tutti i corsi della classe* (voce opzionale).

i) *Tirocini indispensabili per tutti i corsi della classe* (voce opzionale).

j) *Indicazioni valide solo per corsi della classe con caratteristiche specifiche* (voce opzionale): contiene ulteriori integrazioni alle voci b), c), e), f), g), h) e i) che si applicano solo a corsi della classe che formano determinate figure professionali o che hanno obiettivi culturali che costituiscono una particolare declinazione di quanto indicato nella voce a).

k) *Indicazioni valide solo per i corsi della classe che prevedono il rilascio di titoli doppi/multipli/congiunti con Atenei stranieri* (voce opzionale): contiene eventuali variazioni delle condizioni indicate nelle voci precedenti e nella tabella delle attività formative indispensabili, applicabili solo a ordinamenti di questa tipologia al fine di favorirne l'internazionalizzazione aumentandone la flessibilità.

2.3.2. Tabella delle attività formative indispensabili

La tabella delle attività formative indispensabili di una classe indica il numero minimo di crediti formativi universitari (CFU) che ogni corso della classe dovrà riservare alle attività di base (solo per le lauree e le lauree magistrali a ciclo unico) e alle attività caratterizzanti (per tutti i corsi di studio), sia complessivamente sia separatamente.

Inoltre, la tabella descrive la suddivisione delle attività formative di base e/o caratterizzanti in ambiti disciplinari. Si propone che ogni ambito disciplinare sia caratterizzato dai seguenti elementi:

- nome;

- sintetica descrizione del contenuto delle attività che afferiranno all'ambito, che ne evidenzi la coerenza con gli obiettivi culturali della classe indicati nella voce a) e con i contenuti indispensabili della classe indicati nella voce b);
- elenco di uno o più raggruppamenti disciplinari a cui afferiranno le attività dell'ambito e coerenti con i contenuti indicati nella descrizione dell'ambito;
- eventuale numero minimo di CFU che ogni corso di studio della classe dovrà riservare all'ambito.

Terza Sezione

Il contesto normativo

Le innovazioni proposte nel parere qui espresso, in attuazione del mandato conferito, presuppongono interventi di livello legislativo oltre che, per quanto concerne la loro attuazione, regolamentare, e richiedono perciò un necessario adeguamento e coordinamento sostanziale del contesto normativo.

In alcuni casi, le proposte formulate confluiranno in nuove previsioni legislative la cui entrata in vigore comporterà l'abrogazione tacita, per rinnovazione della materia, di talune disposizioni, come nel caso, fra gli altri, dell'art.15 della l. n.240/2010.

In altri casi, la caducazione delle disposizioni, in particolare di quelle che assegnano determinate valenze ed effetti alle preesistenti articolazioni dei saperi disciplinari, potrà rendere necessario valutare il «se» e il «come» adeguare e coordinare le previsioni al nuovo modello.

Questo è quanto potrà, ad esempio, verificarsi con riferimento all'art.2, comma 2, lett.*b)* della l. n.240/2010, laddove si enunciano i criteri che regolano l'organizzazione dei dipartimenti, o con riferimento all'art. 18, comma 1, lett.*a)*, della l. n.240/2010 in merito ai contenuti dei bandi per i procedimenti di chiamata, e lett.*b)*, nella parte in cui definisce le condizioni di ammissione al procedimento di chiamata degli studiosi in possesso dell'Abilitazione scientifica nazionale. Disposizioni siffatte potranno essere, pertanto, consegnate solo alla loro abrogazione per incompatibilità o per rinnovazione della materia, oppure essere sostituite da altre, adeguate al nuovo sistema di classificazione dei saperi disciplinari. Scelte che appartengono anche alle valutazioni che ne effettueranno le sedi istituzionali competenti, alla luce del modello per come sarà definito negli aspetti di dettaglio e applicativi.

In altri casi ancora, si renderà necessario un mero adeguamento della formulazione letterale di preesistenti previsioni. Il che è quanto potrà verificarsi, fra gli altri, per l'art.16, comma 3, della l. n.240/2010, laddove si richiede la definizione, nell'ambito dei procedimenti per il conferimento

dell'Abilitazione scientifica nazionale, di criteri e di parametri differenziati «per settore concorsuale», nonché per l'art.24 della l.n.240/2010, concernente i contratti per posizioni di ricercatore a tempo determinato.

Analoghi interventi dovranno essere effettuati per le disposizioni attuative, sia di natura regolamentare sia di natura meramente amministrativa, essendo inteso che anche questi adeguamenti e coordinamenti, al pari di quelli che involgono il livello legislativo, dovranno comunque assicurare al nuovo modello una disciplina di sviluppo coerente con la sua *ratio* e non meramente consequenziale.

Così, ad esempio, per quanto concerne le procedure per il conferimento dell'Abilitazione scientifica nazionale, il nuovo modello di classificazione dei saperi disciplinari e i tratti che, nel suo ambito, connotano il raggruppamento disciplinare renderanno necessario ripensare profondamente i meccanismi di determinazione e uso dei parametri e dei criteri di valutazione, con specifico riferimento al significato dei «valori-soglia degli indicatori che devono essere raggiunti per conseguire l'abilitazione» (art.4, comma 2, dPR. 4 aprile 2016, n. 95) e alla inderogabilità del loro raggiungimento attualmente prevista (art.6, DM 7 giugno 2016, n. 120), ampliando lo spazio di valutazione rimesso alle Commissioni anche nel rispetto delle caratteristiche specifiche degli eventuali profili del raggruppamento.

Quelli prima richiamati sono d'altro canto solo esempi, fra i tanti possibili, di interventi che il Consiglio Universitario Nazionale si dichiara disponibile a fare oggetto di proprie analisi e proposte, in stretta sinergia e collaborazione con i diversi soggetti istituzionali competenti. Auspica altresì che tali interventi siano anche occasione per una semplificazione delle discipline che regolano il funzionamento e l'organizzazione del sistema universitario e per un conseguente alleggerimento del carico regolatorio che oggi grava le autonomie universitarie.

LA PRESIDENTE
(Prof.ssa Carla Barbati)

unione
italiana
disegno

VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
Seduta del 14 maggio 2018

Allegato 4

UID - ***Unione Italiana per il Disegno***
www.unioneitalianadisegno.it
presidenza@unioneitalianadisegno.it
segreteria@unioneitalianadisegno.it

In tema di Riordino e Classificazione dei Saperi

Alcune riflessioni dell'Area 08 – Ingegneria Civile e Architettura

Premessa

In data 11.01.2018 la presidente del CUN, prof.ssa Carla Barbati, ha inviato ai componenti del Consiglio, a mezzo mail, una comunicazione con la quale rendeva noto di aver ricevuto mandato dalla Ministra Sen. Valeria Fedeli affinché il CUN ponesse mano a una revisione complessiva delle Classi dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale e a una parallela revisione dei Settori Scientifico-Disciplinari. Il fine di tale azione di revisione era ricondotto alla necessità di fare fronte alle mutate esigenze culturali e professionali e al confronto con il contesto internazionale. Gli esiti di tale attività, era sottolineato nella lettera, avrebbero dovuto pervenire all'attenzione della Ministra entro il successivo 30 aprile.

A tal fine si è costituita una Commissione Speciale, coordinata dai proff. Maria Rosaria Tinè e Antonio Vicino, incaricata di elaborare una proposta da inviare alla Ministra, in collaborazione con la Commissione Didattica del CUN. Tale proposta si è concretizzata in un documento di lavoro, che nel seguito definiremo *Modello*, di cui è stata data comunicazione alla comunità scientifica nell'InformaCUN n. 225, resoconto dell'Adunanza del 20-21-22 marzo.

Quanto di seguito riportato tiene conto delle questioni emerse nelle giornate di confronto con la Comunità organizzate nelle date del 4 luglio 2017, 19 febbraio 2018 e del 16 aprile scorso, e nella ricca interlocuzione che da queste giornate ha avuto origine. Verso l'ampia partecipazione al dibattito, la ricchezza e lucidità analitica dei documenti ricevuti dalle associazioni scientifiche, i contenuti delle pagine seguenti sono ampiamente debitori.

Considerazioni di carattere generale

Data l'importanza del tema in discussione non è superfluo sottolineare che il Riordino e la Classificazione dei Saperi avrà riflessi diretti e significativi sulla formazione della futura classe dirigente del Paese e sulla capacità di formare figure professionali in grado di garantirne la competizione, ai più alti livelli possibili, nel contesto internazionale.

Per tale motivo appare quantomeno singolare che un'iniziativa di tale portata sia stata avviata a fine legislatura, quindi in assenza di un indirizzo politico chiaramente delineato e sufficientemente duraturo, in grado di essere espresso da un Ministro con un programma di ampio respiro culturale e programmatico per l'Università pubblica.

Perplessità ancora più forti sorgono spontanee se si pensa alle questioni di metodo: una classificazione dei saperi sussume, infatti, un'idea di cultura intesa sia nei suoi aspetti scientifici, e cioè legati al suo avanzamento e consolidamento, sia in quelli didattici, quindi funzionali alla divulgazione e trasmissione dei saperi.

Dunque, come si può completare in tempi così limitati una riflessione generale sui saperi, sulla loro classificazione e, soprattutto, sulle conseguenze che questo produce nelle fasi di valutazione della ricerca e in quelle di reclutamento e avanzamento della carriera? Inoltre, come si può pensare di proporre un modello senza eseguirne preliminarmente una verifica operativa, soprattutto in considerazione della moltitudine di leggi e decreti che regolano i diversi aspetti della vita accademica in cui esso presume di incidere?

In effetti, nonostante gli incontri pubblici, quello del 10 novembre 2017 e del 1° febbraio 2018 organizzati dal MIUR, le riunioni della Commissione Speciale cui i rappresentanti dell'Area 08 hanno

prof. ing. Luciano Rosati – rosati@unina.it
prof. arch. Chiara Occelli – chiara.occelli@polito.it
dott. arch. Mauro Marzo – mauro.marzo@iuav.it

partecipato, riesce ancora difficile individuare le reali motivazioni e le conseguenti finalità di una proposta di revisione della classificazione dei saperi che coinvolgerà tutte le Aree.

È stato ripetuto più volte che l'attuale classificazione dei saperi, basata essenzialmente sui Settori Scientifico-Disciplinari (SSD), è difficilmente interfacciabile con quella adottata a livello europeo (tassonomia ERC), produce difficoltà nella formazione delle commissioni di reclutamento e rende scarsamente flessibile la creazione di Classi di laurea, specie quelle innovative e multidisciplinari. È sulla base di queste motivazioni, scarsamente circostanziate, che si è dato avvio alla progettazione del nuovo *Modello* all'interno del CUN.

Evidentemente, un approccio metodologicamente più corretto avrebbe richiesto di coinvolgere preliminarmente le comunità accademiche, attraverso le associazioni scientifiche che le rappresentano, i responsabili dei corsi di studio e i direttori di dipartimento, per identificare le criticità specifiche di ciascuna Area, se effettivamente sussistenti, le priorità e gli obiettivi da conseguire tramite il processo di revisione.

Peraltro, la stessa dizione "*drastica semplificazione*" presente nella lettera della Ministra collide concettualmente con l'obiettivo di una "*revisione complessiva delle Classi dei corsi di studio in conseguenza delle mutate esigenze culturali e professionali della società contemporanea*" essendo ben evidente che la continua evoluzione e l'ampliamento delle conoscenze richiederebbero, semmai, un'azione esattamente opposta alla "*drastica semplificazione*".

Il processo di classificazione e le discipline

Una classificazione dei saperi, se condotta in modo consapevole, infatti, dovrebbe necessariamente partire dalla definizione delle unità minime di riferimento, attualmente denominate SSD nel mondo accademico italiano.

É utile ribadire che le discipline sono entità culturali e, come tali, possono essere continuamente trasformate in ragione delle mutazioni della cultura e della società di cui sono espressione. Tuttavia, proprio per la loro valenza culturale e sociale, le discipline, e i settori disciplinari che le rappresentano, vanno rispettate e salvaguardate.

Per tale motivo è illusorio pensare di poter elaborare un modello onnicomprensivo, specie se ispirato da ragioni di arida e presunta razionalizzazione (quantitativa ed economica) più che da consapevoli e lungimiranti progetti culturali, di natura sia scientifica che didattica.

In considerazione della vastità dei saperi e delle diverse esigenze delle discipline, inevitabilmente connesse alla loro specificità, ogni modello dovrebbe contenere in sé ragionevoli margini di flessibilità che colgano, preservino e valorizzino le differenze e le specificità delle discipline e delle pratiche operative coinvolte nell'insegnamento e nella ricerca universitaria.

Ancora, in quanto elemento di identità culturale, una disciplina non può essere valutata sulla base della sua numerosità, specie in un momento storico di forte riduzione degli investimenti nell'Università pubblica e nel mondo della ricerca in generale. In altri termini una disciplina può essere numericamente piccola, nel senso che è limitato il numero degli studiosi che se ne interessano scientificamente, ma *strategica* per la vita culturale ed economica del Paese. Dunque la sua esistenza deve essere garantita e preservata, a prescindere, sia nell'ambito della ricerca scientifica sia in quello della didattica e, conseguentemente, delle professioni e delle competenze necessarie alla vita del Paese.

Non ha senso alcuno, infatti, misurare l'importanza di una professione e di un percorso formativo a essa connesso in funzione della numerosità assoluta degli studenti e, quindi, del numero dei docenti necessari alla loro formazione, tantomeno del numero dei Professori Ordinari. In ogni Paese esistono figure professionali strategiche che per loro natura *non devono* essere numericamente consistenti, pena l'impossibilità di svolgere correttamente la propria funzione.

La dimensione delle discipline deve essere poi coerente con le motivazioni di fondo di una classificazione dei saperi funzionale (tra l'altro) alla:

- valutazione
  - dell'attività di un docente/ricercatore ai fini della VQR,
  - dell'attività di un docente/ricercatore ai fini del reclutamento/avanzamento (ASN),
  - di progetti di ricerca per l'accesso a finanziamenti;
- classificazione dei risultati della ricerca per facilitarne l'accesso e la disseminazione;
- organizzazione della didattica, mediante la definizione delle classi di laurea.

È evidente che insiemi di discipline o raggruppamenti eccessivamente eterogenei ledono il diritto di un docente/ricercatore di essere valutato da esperti competenti, ciò che aumenterebbe il contenzioso amministrativo in fase di reclutamento. In questa ottica gli attuali Settori concorsuali si giustificano soltanto come strumento per facilitare la formazione delle commissioni (che sono comunque rappresentative degli SSD ricompresi nel SC) e la loro funzione potrebbe essere facilmente eliminata:

1. obbligando tutti i professori ordinari in possesso dei requisiti necessari (soglie) a far parte delle suddette commissioni;
2. estendendo, ove necessario, il bacino dei sorteggiabili di un assegnato SSD attingendo da altri settori "collegati" indicati da ciascun SSD secondo un ordine gerarchico di preferenze;
3. eventualmente, ampliando la composizione delle commissioni ai professori di seconda fascia per le abilitazioni/concorsi corrispondenti.

Anche la presunta assenza di flessibilità delle Classi di laurea è di fatto inesistente per l'Area 08, soprattutto per l'Architettura in considerazione dei vincoli stringenti che ne condizionano la definizione in relazione al riconoscimento ordinistico e comunitario. Peraltro, con riferimento all'auspicato aumento della flessibilità nella formulazione delle Classi di laurea, il D.M. n. 270 del 12.10.2004, contiene già tutti gli strumenti:

- per consentire la manutenzione ordinaria delle Classi dei corsi di studio esistenti, attività già in avanzata fase di definizione in seno al CUN;
- per operare la suddetta revisione e per consentire l'adeguamento delle Classi dei corsi di studio, in modo dinamico, alle attuali e/o future esigenze culturali e professionali;
- per eseguire le suddette fasi di manutenzione e/o revisione prescindendo dall'esistenza degli attuali SSD o dalla creazione di nuovi.

Quanto alla presunta interferenza dell'attuale classificazione dei saperi con le suddette fasi di manutenzione e/o revisione, ammesso e non concesso che sussista realmente, essa può essere facilmente superata modificando con un decreto ministeriale il contenuto dell'art. 10, *Obiettivi e attività formativa qualificanti alle classi*, del DM 270.

La presunta rigidità delle Classi di laurea associata agli attuali SSD potrebbe essere ulteriormente ridotta indicando, nei relativi ambiti disciplinari, unicamente il Macrosettore, o Macrosettori, di riferimento, dunque prescindendo dall'elenco dettagliato dei singoli settori disciplinari.

Questo accorgimento, esteso ai Macrosettori che potrebbero essere associati alle cosiddette attività affini o integrative, renderebbe ancor più flessibile la definizione delle Classi di laurea e la loro modifica nel tempo, se necessaria, salvaguardando nel contempo la specificità disciplinare in relazione ai corsi che si vorranno attivare di volta in volta e, soprattutto, la qualità della didattica erogata.

Tutto ciò premesso, l'Area 08 ha cercato di interpretare le sollecitazioni della Ministra Sen. Valeria Fedeli, pur nell'assenza di una strategia generale di sistema corroborata da visioni culturali e prospettive temporali ampie, nel più generale contesto di una revisione dei saperi adeguata alle sfide poste dallo sviluppo tecnologico e dalla competizione internazionale.

Pertanto, non è da escludere che si ravvisi anche per la nostra Area l'opportunità di riunire alcuni SSD esistenti, ma questa circostanza dovrà essere il risultato dell'aggiornamento dei saperi, piuttosto

che un requisito a priori di tipo numerico, conseguente all'applicazione di appropriate metodologie di raggruppamento che ne evidenzino le motivazioni di natura culturale.

In questa prospettiva, e con lo spirito costruttivo e collaborativo che l'Area 08 ha dimostrato in questi mesi di lavoro, si ritiene auspicabile che vengono tenuti in considerazione i seguenti criteri di indirizzo:

I. Mantenimento e salvaguardia delle identità disciplinari ai fini del reclutamento e della didattica;
II. Valorizzazione della multidisciplinarità ai fini della valutazione della ricerca e della interfaccia con sistemi ERC-like.

Le criticità del *Modello* sinora elaborato dal CUN

La didattica. Ogni modello, anche quello appena elaborato dal CUN, dovrebbe essere accompagnato da una simulazione operativa per indagare con cura le inevitabili ricadute sulla qualità della didattica che verrebbe erogata, evitando effetti indesiderabili quali la perdita di contenuti indispensabili nei percorsi formativi o, peggio, l'erogazione solo formale di tali contenuti, poiché trasmessi da docenti privi della indispensabile competenza disciplinare.

In questo senso il *Modello* elaborato dal CUN sembra essere un deciso passo avanti verso una deprecabile ***licealizzazione*** dell'Università poiché i docenti appartenenti a un medesimo Raggruppamento, salvo casi virtuosi, potranno indistintamente essere chiamati a insegnare discipline nelle quali non hanno alcuna competenza scientifica. Va sottolineato, comunque, che questo fenomeno distorsivo coinvolgerà solo quelle discipline che verranno ritenute numericamente insufficienti (sebbene il numero di riferimento non sia stato ancora stato reso noto), mentre l'attuale situazione resterà del tutto invariata per le discipline numericamente consistenti.

Se tale principio è già allarmante di per sé, sia dal punto di vista etico sia culturale, è facile immaginare la gravità delle conseguenze che esso avrà nell'insegnamento di discipline a prevalente contenuto progettuale, situazione tipica per l'Area 08.

Purtroppo di tale ovvia considerazione non è si inteso tener conto nella definizione dei Profili del *Modello* assegnando a essi un significato esclusivamente scientifico, peraltro senza precisare la procedura per attivarli o le modalità di "afferenza". Pertanto, nella versione attuale del *Modello*, i profili riflettono solo le necessità delle discipline numericamente consistenti di vedere meglio definite le particolarità interne della loro attività di ricerca.

Tuttavia la necessità di attribuire al Profilo valenza anche didattica era ben chiara agli estensori del *Modello* e a quanti in seno al CUN, con l'eccezione dell'Area 08 e di una parte dell'Area 11, hanno votato favorevolmente alla sua adozione. Tanto è vero che è stata prevista un'eccezione per l'Area Medica e per una parte dell'Area Veterinaria in quanto riferibili alle cosiddette "attività assistenziali".

In definitiva è stato lasciato in secondo piano un problema fondamentale che, viceversa, richiederebbe un chiarimento metodologico preliminare. In che modo l'alienazione di un SSD può garantire una costruzione organica e culturalmente accettabile di un piano di studi, specie in Ingegneria Civile e Architettura in cui le discipline a carattere progettuale sono prevalenti? Quali sono le reali competenze che devono essere trasmesse ai destinatari della nostra attività didattica? Quali le garanzie che potranno essere assicurate agli studenti circa un'offerta didattica adeguata erogata da docenti realmente competenti nella disciplina insegnata? In ultimo, di quale tipologia di laureato necessita realmente il nostro Paese?

In definitiva, ad onta delle presunte "motivazioni culturali" ripetutamente evocate durante il dibattito che si è sviluppato nella Commissione Speciale del CUN, è apparso fin da subito come la "*flessibilità delle Classi di corso di studio*" citata nella lettera della Ministra sia stata interpretata come la ***flessibilizzazione della docenza***.

La multidisciplinarità nella ricerca e nella didattica. Un'altra questione che è stata ripetutamente invocata nella formulazione del *Modello* è stata quella relativa alla multidisciplinarità nella ricerca, nella formazione e nella didattica. Anche in questo caso appare opportuno fare qualche chiarezza e sgombrare il campo da finti problemi.

Nel caso in cui l'evoluzione dei saperi abbia a tutt'oggi effettivamente comportato la sostanziale coincidenza di alcune discipline, sì da motivarne culturalmente la loro fusione, tale esigenza dovrebbe essere adeguatamente evidenziata nel *Modello* sulla base di casi concreti.

Caso ben diverso è quello di discipline che abbiano per oggetto temi di carattere scientifico analoghi ma affrontati con metodologie, finalità e approcci completamente diversi: in tal caso, infatti, la specificità di tali discipline va preservata e salvaguardata. La molteplicità dei punti di vista costituisce una ricchezza culturale ed essa non può essere sottomessa a meri interessi economici o, peggio, di potere accademico.

Multidisciplinarità nella ricerca e nella didattica, come evoca la parola stessa, significa far convergere le competenze disciplinari verso la soluzione di un problema in modo da realizzare una composizione fondata sulle differenze che non annulli le rispettive individualità disciplinari, ma le consideri un arricchimento dei punti di vista attraverso cui affrontare le questioni. Infatti, chi collabora alla risoluzione di un problema, didattico o scientifico che sia, deve portare il proprio contributo competente e ciò può accadere solo se conosce approfonditamente la propria disciplina

La valutazione del singolo. Analoga attenzione andrà riservata alle ricadute del *Modello* sui meccanismi dell'abilitazione (ASN) e dei concorsi di reclutamento per evitare, soprattutto a livello locale, dinamiche poco virtuose. L'adozione del *Modello* proposto dal CUN comporterebbe, infatti, anche per via dell'ambiguo ruolo dei Profili a tutt'oggi non definiti, difficoltà sia per la composizione di Commissioni competenti rispetto alle discipline ricomprese nei vari Raggruppamenti, sia per la sottomissione da parte dei candidati all'ASN, della loro attività scientifica.

Conclusioni

In anni recenti il mondo accademico italiano ha già affrontato con difficoltà numerosi tentativi di riforma privi di una chiara definizione degli obiettivi e degli strumenti per perseguirli. Inoltre, in pochi anni, i docenti/ricercatori delle università pubbliche si sono ridotti di circa il 20%, rendendo più difficoltoso il lavoro ordinario.

Non si dimentichi, altresì, che l'Italia, rispetto alle altre nazioni europee, vanta il più basso rapporto di docenti universitari per abitante e per studente, pur avendo un basso rapporto studenti universitari per abitante. Analogo è il confronto per quanto riguarda la percentuale di PIL dedicata alla ricerca.

Cionondimeno l'accademia italiana nel suo complesso, grazie all'impegno di quanti vi lavorano, si posiziona nel panorama internazionale in modo coerente con la posizione economica del Paese. Tutto ciò senza dimenticare i numerosi studiosi che trovano occupazione all'estero, vanificando così gli sforzi e le risorse spese nella loro formazione.

Quindi, l'obiettivo di una maggiore efficienza dell'Università pubblica non va perseguito riducendo le risorse ma, evidentemente, aumentandole in un quadro generale organico e duraturo nel tempo.

Sulla base di tali considerazioni e di quelle sviluppate nelle sezioni precedenti si può concludere affermando che il cosiddetto processo di "Riforma dei Saperi" non appare al momento motivato da quelle auspicabili esigenze di carattere culturale presenti nel mandato della Ministra, e rispetto alle quali l'Area 08 è assolutamente disponibile a collaborare, quanto da finalità meramente gestionali ed economiche.

prof. ing. Luciano Rosati – rosati@unina.it
prof. arch. Chiara Occelli – chiara.occelli@polito.it
dott. arch. Mauro Marzo – mauro.marzo@iuav.it

Se questo *Modello* fosse adottato comporterebbe, a parere dell'Area 08, un grave nocumento alla qualità della didattica, minando alla radice il presupposto fondante dell'insegnamento universitario, poiché escluderebbe la ricaduta dell'attività di ricerca nello svolgimento dell'attività didattica e nella trasmissione del sapere disciplinare.

In definitiva, l'attuale configurazione del *Modello* proposto dal CUN, non approvato dall'Area 08, appare come un ulteriore tassello del processo di destrutturazione della formazione universitaria pubblica che potrebbe costituire la base per una riduzione numerica del corpo docente e la dequalificazione del ruolo insostituibile svolto dai docenti universitari.

Per tali motivi, l'Area 08 rileva l'inconsistenza metodologica dell'iniziativa denominata "Riordino dei Saperi", non ne condivide i presupposti, sottolinea come essa, nella migliore delle ipotesi, potrebbe condurre al perseguimento di obiettivi motivati da mere esigenze di mercato.

Per tutte le ragioni sopra espresse, l'Area 08 ritiene che, per dare risposte appropriate alla suddetta iniziativa "Riordino dei Saperi", occorra più chiaramente delineare il contesto strategico-culturale di riferimento nonché precisare e condividere i suoi obiettivi finali.

Roma, 25 aprile 2018

Comitato Area 08 CUN (Consiglio Universitario Nazionale)	prof. ing. Luciano Rosati – Rappresentante dei Professori Ordinari prof. arch. Chiara Occelli – Rappresentante dei Professori Associati dott. arch. Mauro Marzo – Rappresentante dei Ricercatori
SSD ICAR/01-02	prof. ing. Stefano Lanzoni, Presidente del Gruppo Italiano di Idraulica (GII)
SSD ICAR/03	prof. ing. Gaspare Viviani, Presidente del Gruppo Italiano di Ingegneria Sanitaria Ambientale (GITISA)
SSD ICAR/04	prof. ing. Maurizio Crispino, Presidente della Società ASIT (Associazione Scientifica Infrastrutture Trasporto)
SSD ICAR/04	prof. ing. Raffaele Mauro, Presidente SIIT (Società Italiana Infrastrutture Viarie)
SSD ICAR/05	prof. ing. Antonio Musso, Presidente SIDT (Società Italiana Docenti di Trasporti)
SSD ICAR/06	prof. ing. Antonio Vettore, Presidente AUTEC (Associazione Universitari Topografia e Cartografia)
SSD ICAR/07	prof. ing. Paolo Simonini, Presidente del Gruppo Nazionale di Ingegneria Geotecnica
SSD ICAR/08	prof. ing. Paolo Fuschi, Presidente della SISCo (Società Italiana di Scienza delle Costruzioni)
SSD ICAR/10	prof. Riccardo Gulli, Presidente Ar.Tec (Società Scientifica di Architettura Tecnica)
SSD ICAR/11	prof. arch. Saverio Mecca, Presidente Società ISTEA (Italian Society of Science, Technology and Engineering of Architecture)
SSD ICAR/12	prof . Maria Teresa Lucarelli, Presidente Società Italiana Tecnologia dell'Architettura (SITdA)
SSD ICAR/13	prof. arch. Claudio Germak, Presidente SID (Società Italiana di Design)
SSD ICAR/14	prof. arch. Giovanni Durbiano, Presidente ProArch, Società Scientifica del settore ICAR 14, 15 e 16
SSD ICAR/15	prof. Fabio Di Carlo, Presidente della Società Scientifica Italiana di Architettura del Paesaggio
SSD ICAR/17	prof. Vito Cardone, Presidente della Società Scientifica UID (Unione Italiana per il Disegno)

prof. ing. Luciano Rosati – rosati@unina.it
prof. arch. Chiara Occelli – chiara.occelli@polito.it
dott. arch. Mauro Marzo – mauro.marzo@iuav.it

SSD ICAR/18	prof. arch. Federico Bucci, Presidente dell'Associazione Italiana di Storia dell'Architettura
SSD ICAR/18	prof. arch. Giorgio Rocco, Presidente del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura
SSD ICAR/19	prof. arch. Stefano Francesco Musso, Presidente S.I.R.A. (Società Italiana per il Restauro dell'Architettura)
SSD ICAR/20-21	prof. ing. Roberto Gerundo, Coordinatore Nazionale urbIng (rete dei docenti ICAR 20-21 nei corsi di laurea in ingegneria)
SSD ICAR/20-21	prof. arch. Laura Ricci, Presidente di Accademia Urbana
SSD ICAR/20-21	prof. arch. Michelangelo Russo, Presidente della SIU (Società Italiana degli Urbanisti)
SSD ICAR/20-21	arch. Silvia Viviani, Presidente Istituto Nazionale di Urbanistica
SSD ICAR/22	prof. arch. Stefano Stanghellini, Presidente della Società Italiana di Estimo e Valutazione
CUID	prof. arch. Francesca Tosi, Presidente della Conferenza Universitaria Italiana del Design
CUIA	prof. arch. Saverio Mecca, Presidente della Conferenza Universitaria Italiana di Architettura

prof. ing. Luciano Rosati – rosati@unina.it
prof. arch. Chiara Occelli – chiara.occelli@polito.it
dott. arch. Mauro Marzo – mauro.marzo@iuav.it

unione
italiana
disegno

VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
Seduta del 14 maggio 2018

Allegato 5

UID - ***Unione Italiana per il Disegno***
www.unioneitalianadisegno.it
presidenza@unioneitalianadisegno.it
segreteria@unioneitalianadisegno.it

UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
10.05.2018

Al Presidente della UID
Ai Componenti del CTS

Oggetto: Assestamento Bilancio di previsione 2018

Come da OdG della riunione di domani 14 maggio 2018, invio l'assestamento di bilancio in oggetto.

Verificato il saldo attivo d'esercizio al 31.12.2017 pari a € 82.261,91, si riscontra una differenza di +2.261,91 euro rispetto al preventivo approvato nel novembre u.s.
Pertanto l'assestamento di tale cifra in entrata si carica sulla voce U.9 (Fondo di garanzia) che si assesta in € 14.961,91.
In tal modo si raggiunge il pareggio di bilancio.
Cordiali saluti

Il Tesoriere

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2018 (Bilancio di Assestamento maggio 2018)

ENTRATE	PREVENTIVO 2017 Assestamento luglio 2017	PREVENTIVO 2018 Approvato nel novembre 2017	PREVENTIVO 2018 Assestamento luglio 2017
Saldo attivo esercizio	Saldo attivo esercizio 2016 78.458,06	Previsione al 31.12.2017 80.000,00	Saldo attivo esercizio 2017 (+ 2.261,91) 82.261,91
E1. QUOTE ASSOCIATIVE			
soci ordinari	12.000,00	(160 soci) 12.800,00	12.800,00
soci aderenti	2.800,00	(90 soci) 3.600,00	3.600,00
Totale	14.800,00	16.400,00	16.400,00
E2. INTERESSI ATTIVI			
Su c/c. bancario	assenti	assenti	assenti
Su c/c. postale	assenti	assenti	assenti
Totale	assenti	assenti	assenti
E3. ALTRO			
Entrate congresso	52.000,00	52.000,00	52.000,00
Varie	0,00	(10 quote recuperate) 800,00	800,00
Totale	52.000,00	52.800,00	52.800,00
TOTALE ENTRATE	€145.258,06	€ 149.200,00	€ 151.461,91

USCITE	PREVENTIVO 2017 Assestamento luglio 2017	PREVENTIVO 2018	PREVENTIVO 2018 Assestamento maggio 2017
U1. FUNZIONAMENTO			
Segreteria	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Spedizioni	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Riunioni CTS	7.500,00	7.500,00	7.500,00
Totale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
U2. GESTIONE SITO			
Gestione sito	5.000,00	6.000,00	6.000,00
Totale	5.000,00	6.000,00	6.000,00
U3. RIMBORSI			
Missioni e trasferte	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Iscrizioni quote associative	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale	6.000,00	6.000,00	6.000,00
U4. CONVEGNI E CONGRESSI			
Uscite congresso	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Patrocini e contributi			
Totale	50.000,00	50.000,00	50.000,00
U5. RICONOSCIMENTI			
Targhe d'oro	500,00	500,00	500,00
Targhe De Fiore	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale	2.500,00	2.500,00	2.500,00
U6. PUBBLICAZIONI			
Pubblicazioni	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Totale	8.000,00	8.000,00	8.000,00
U7. PROGETTI			
Scuola Nazionale	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Rivista della Società	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Altri progetti	10.000,00	14.700,00	14.700,00
Totale	45.000,00	49.700,00	49.700,00
U8. ONERI BANCARI			
Oneri bancari	1.300,00	1.300,00	1.300,00
Totale	1.300,00	1.300,00	1.300,00
U9. VARIE			
Varie	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Fondo di Garanzia	14.458,06	12.700.00	(+ 2.261,91) 14.961,91
Totale	17.458,06	15.700,00	17.961,91
TOTALE GENERALE USCITE	€ 145.258,06	€ 149.200,00	€ 151.461,91

unione
italiana
disegno

VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
Seduta del 14 maggio 2018

Allegato 6

UID - ***Unione Italiana per il Disegno***
www.unioneitalianadisegno.it
presidenza@unioneitalianadisegno.it
segreteria@unioneitalianadisegno.it

40º CONGRESSO UID
MILANO 13-14-15 settembre 2018
RAPPRESENTAZIONE/MATERIALE/IMMATERIALE
Drawing as (in)tangible representation

PROGRAMMA PROVVISORIO (14 maggio 2018)

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 2018 - ORE 9:30 - AULA DE DONATO

9:00 - Registrazione dei partecipanti

9:30 - Sessione plenaria di apertura
Chairman:
Saluti di benvenuto
Mario Docci, Presidente Onorario della UID
Rettore (o Pro-Rettore Architettura Politecnico)
…….

9:45 - Apertura del Convegno
Vito Cardone, Presidente della UID

10:00 - Relazioni di introduzione dei Focus

Focus 1 - Theories of Drawing and Digital Practices for the Project – Sergei Tchoban
Focus 2 - Techniques for Analysis and (Re)Building of Heritage – Livio De Luca

11:00 - 11:30 Coffee break

Focus 3 - Modi e media della rappresentazione e della cultura visuale – Laura Marcolini,Studio Azzurro
Focus 4 – Pratiche e modelli di informazione e gestione – Carlo Ratti

13:00 - LUNCH

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 2018 - ORE 14:30 - AULA DE DONATO

Focus 2 - Tecniche per l'analisi e la (ri)costruzione del patrimonio
Chairman:
[15'per relazione sui contributi selezionati – **8 relazioni**]

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 2018 - ORE 14:30 – AULA BELTRAMI
Focus 1 – Teorie del disegno e pratiche digitali per il progetto
Chairman:
[15'per relazione sui contributi selezionati – **8 relazioni**]

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 2018 - ORE 14:30 – AULA CASTIGLIANO
Focus 3 - Modi e media della rappresentazione e della cultura visuale
Chairman:
[15'per relazione sui contributi selezionati – **8 relazioni**]
17 Chiusura lavori
Su opzione
GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 2018 - ORE 19 – MILANO BOVISA - *Foyer* delle Cristallerie Livellara

Dibattito: *Il Disegno abbraccia il Design*
Mario Piazza, Luca Barcellona, Fabio Viola, Un moderatore dell' area disciplinare del disegno nel design

ORE 20, spazio riservato, *Spirit de Milan* alle Cristallerie Livellara, aperitivo e cena

VENERDÌ 14 SETTEMBRE 2018 - ORE 9:30 – AULA DE DONATO
Focus 2 - Tecniche per l'analisi e la (ri)costruzione del patrimonio
Chairman:
[15'per relazione sui contributi selezionati – **10 relazioni**]
11:00 - 11:30 Coffee break

VENERDÌ 14 SETTEMBRE 2018 - ORE 9:30 – AULA BELTRAMI
Focus 3 - Modi e media della rappresentazione e della cultura visuale
Chairman:
[15'per relazione sui contributi selezionati – **10 relazioni**]
11:00 - 11:30 Coffee break

VENERDÌ 14 SETTEMBRE 2018 - ORE 9:30 – AULA CASTIGLIANO
Focus 4 - Pratiche e modelli di informazione e gestione
Chairman:
[15'per relazione sui contributi selezionati – **10 relazioni**]
11:00 - 11:30 Coffee break

13:00 - LUNCH

VENERDÌ 14 SETTEMBRE 2018 – ore 14,30 – AULA DE DONATO
Focus 2 - Tecniche per l'analisi e la (ri)costruzione del patrimonio
Chairman:
[15'per relazione sui contributi selezionati – **8 relazioni**]

VENERDÌ 14 SETTEMBRE 2018 – ore 14,30 – AULA BELTRAMI
Focus 3 - Modi e media della rappresentazione e della cultura visuale
Chairman:
[15'per relazione sui contributi selezionati – **8 relazioni**]

VENERDÌ 14 SETTEMBRE 2018 – ore 14,30 – AULA CASTIGLIANO
Focus 1 – Teorie del disegno e pratiche digitali per il progetto
Chairman:
[15'per relazione sui contributi selezionati – **8 relazioni**]

VENERDÌ 14 SETTEMBRE 2018 – ore 17.00 – AULA DE DONATO
L'UID COMPIE QUARANTANNI
…..
…..
ORE 21 – CENA SOCIALE – TRIENNALE DI MILANO – SALONE d'ONORE

SABATO 16 SETTEMBRE 2017 - ORE 9:30 – FONDAZIONE FELTRINELLI
SALA POLIFUNZIONALE

9:00 - CERIMONIA DI CONSEGNA TARGHE "GASPARE DE FIORE"
E TARGHE D'ORO UID

10,15 - ASSEMBLEA ORDINARIA dell'UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO

13 - LUNCH

- **Inaugurazione mostra disegni di Mario Bellini (in conclusione riunione CTS del 12.09.2018 – Spazio Mostre – Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni)**

Nota: inserire indicazione apertura/chiusura seggio elettorale?

unione
italiana
disegno

VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
Seduta del 14 maggio 2018

Allegato 7

UID - ***Unione Italiana per il Disegno***
www.unioneitalianadisegno.it
presidenza@unioneitalianadisegno.it
segreteria@unioneitalianadisegno.it

41° CONVEGNO INTERNAZIONALE
DEI DOCENTI DELLE DISCIPLINE
DELLA RAPPRESENTAZIONE

XVI Congresso UID Unione Italiana per il Disegno

Perugia, 19-21 settembre 2019

comitato scientifico

membri del CTS
+ ?

responsabile scientifico

Paolo Belardi

comitato organizzativo

Fabio Bianconi (coordinatore), Elena Ippoliti, Valeria Menchetelli, Marco Filippucci, Luca Martini, Giovanna Ramaccini ecc.

RIFLESSIONI

l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

luoghi

“una città in forma di palazzo” (Leon Battista Alberti)

giovedì 19 mattina
Aula Magna dell’Università (inaugurazione e relazioni a invito)

giovedì 19 pomeriggio
Università per Stranieri (sessioni parallele)

venerdì 20
Accademia di Belle Arti (sessioni parallele e inaugurazione mostra)

sabato 21 mattina
Sala dei Notari (assemblea UID)

110 cafè (pranzi)
Rocca Paolina (cena di gala)

RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

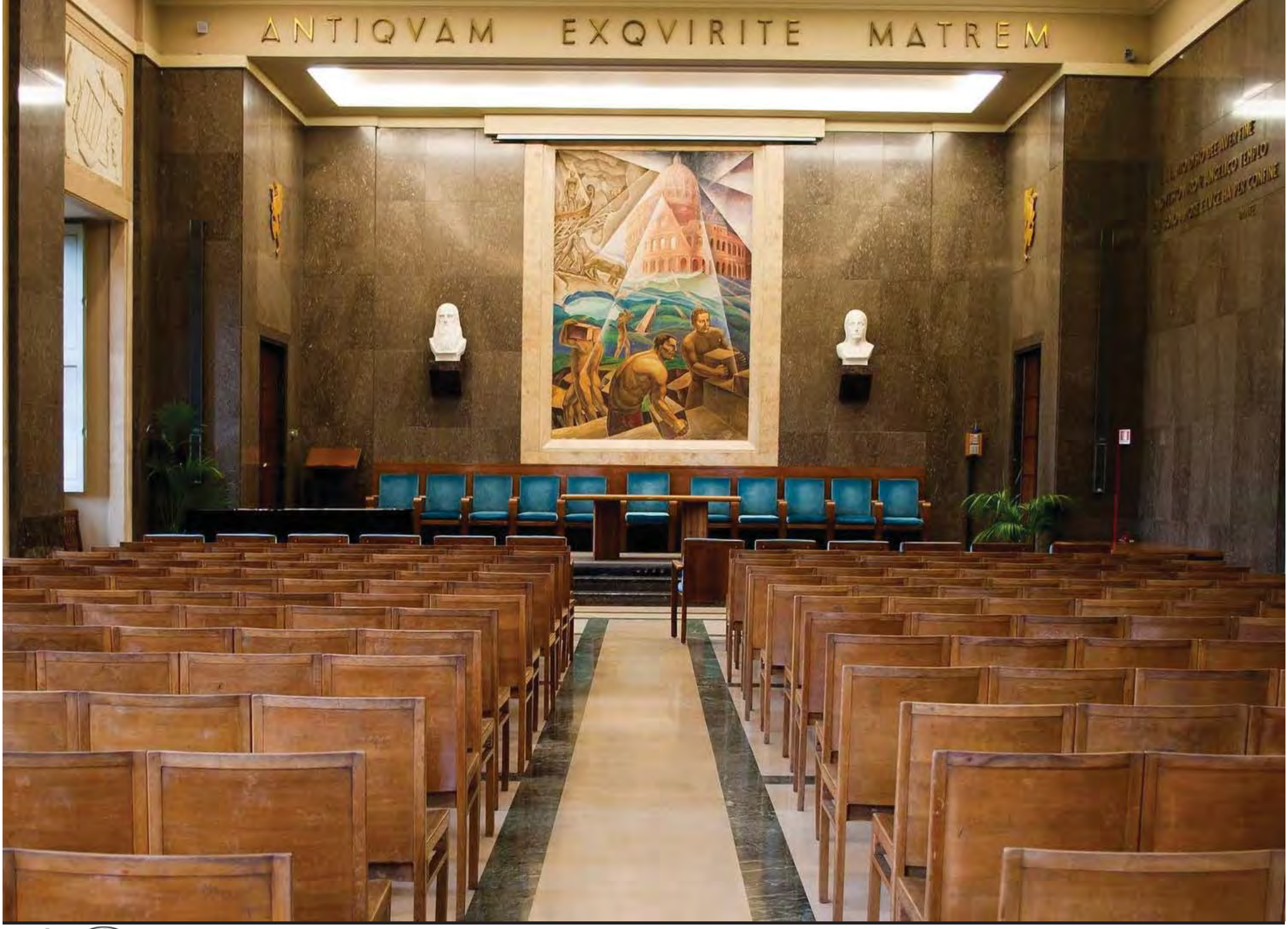
Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI

l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18



RIFLESSIONI

l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI

l'arte del disegno / il disegno dell'arte

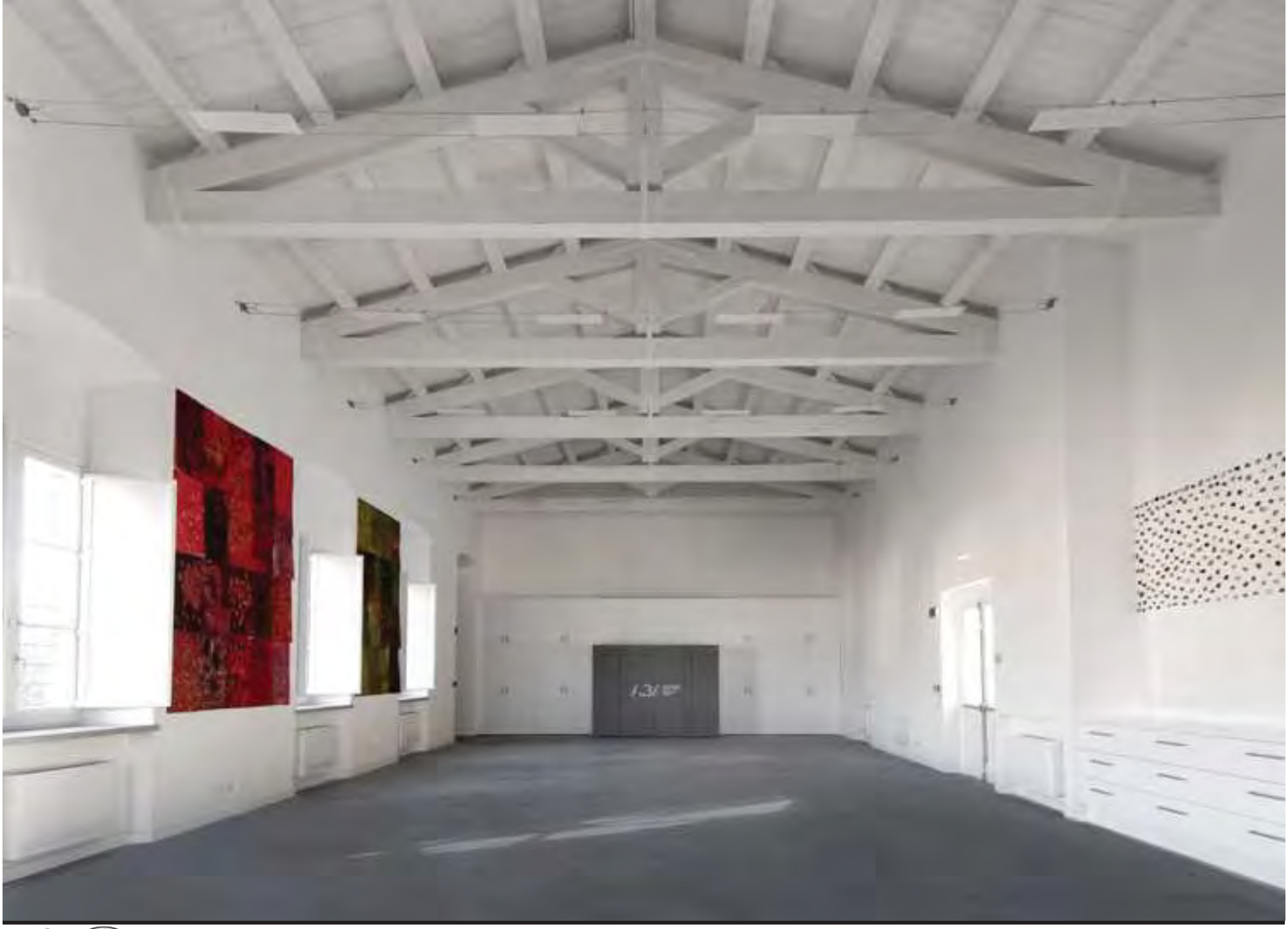
Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18



RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

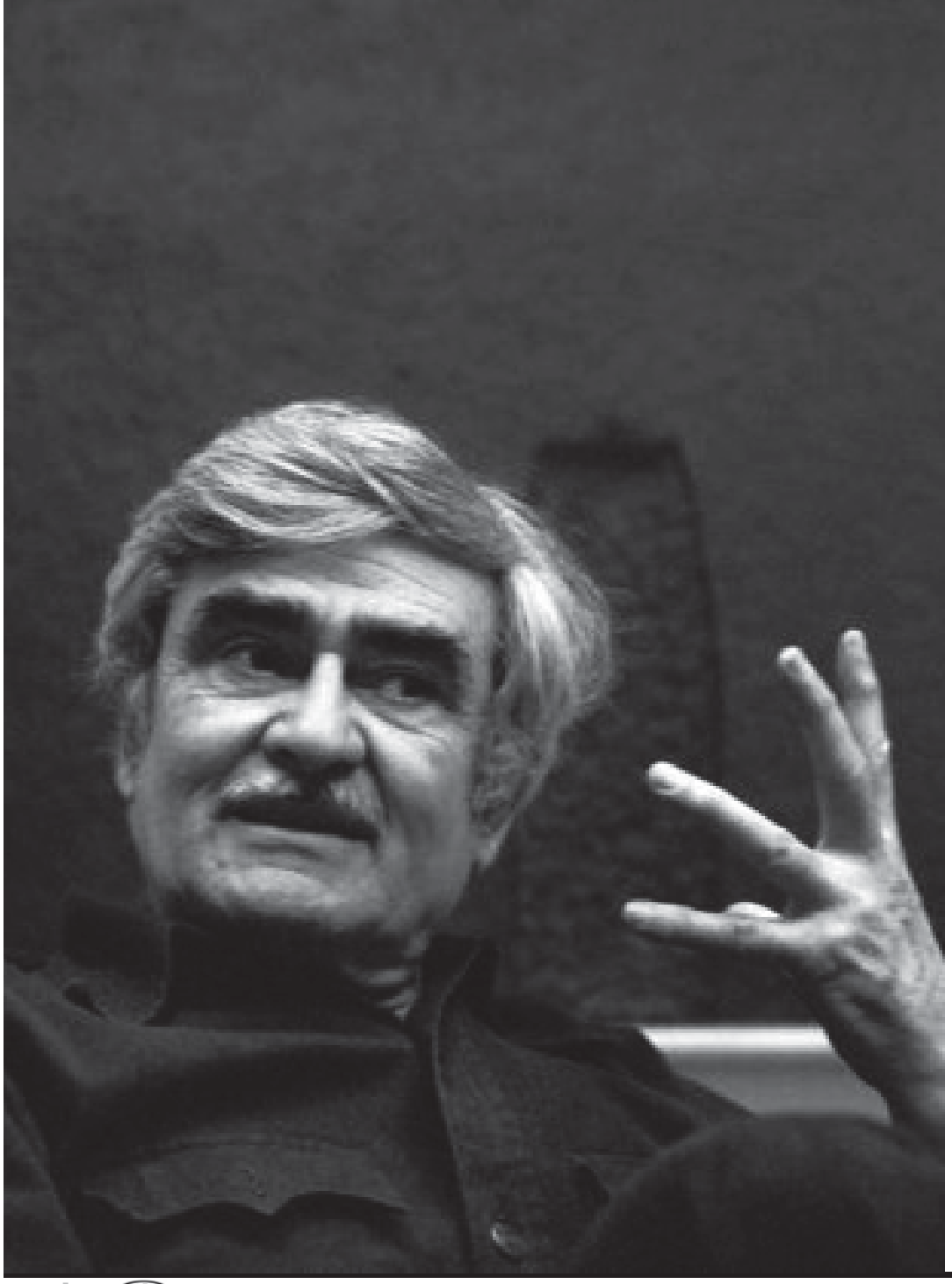
Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18



RIFLESSIONI

l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI

l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI

l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

100dieci

RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

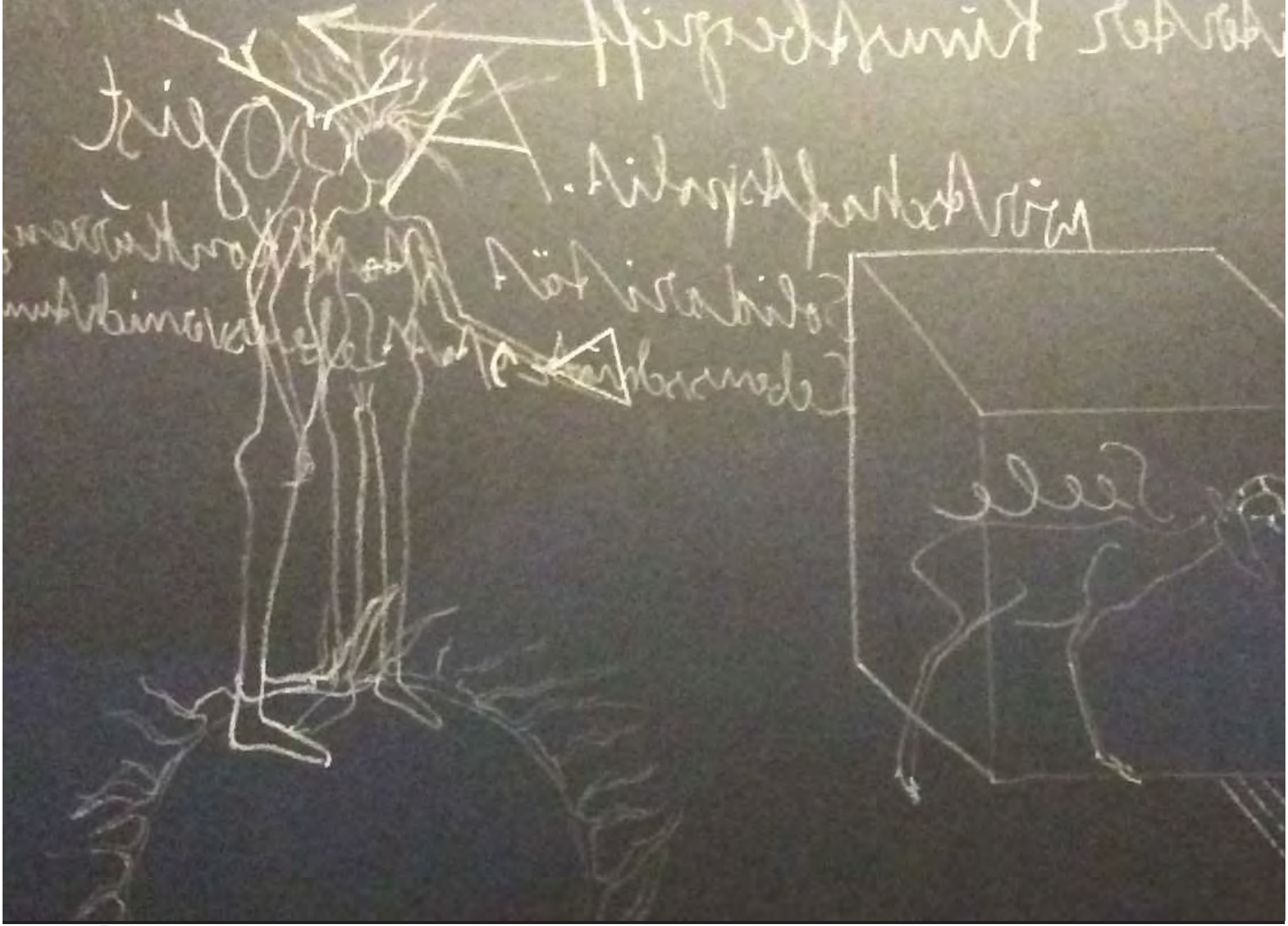
Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18



RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18

Cortonese

RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

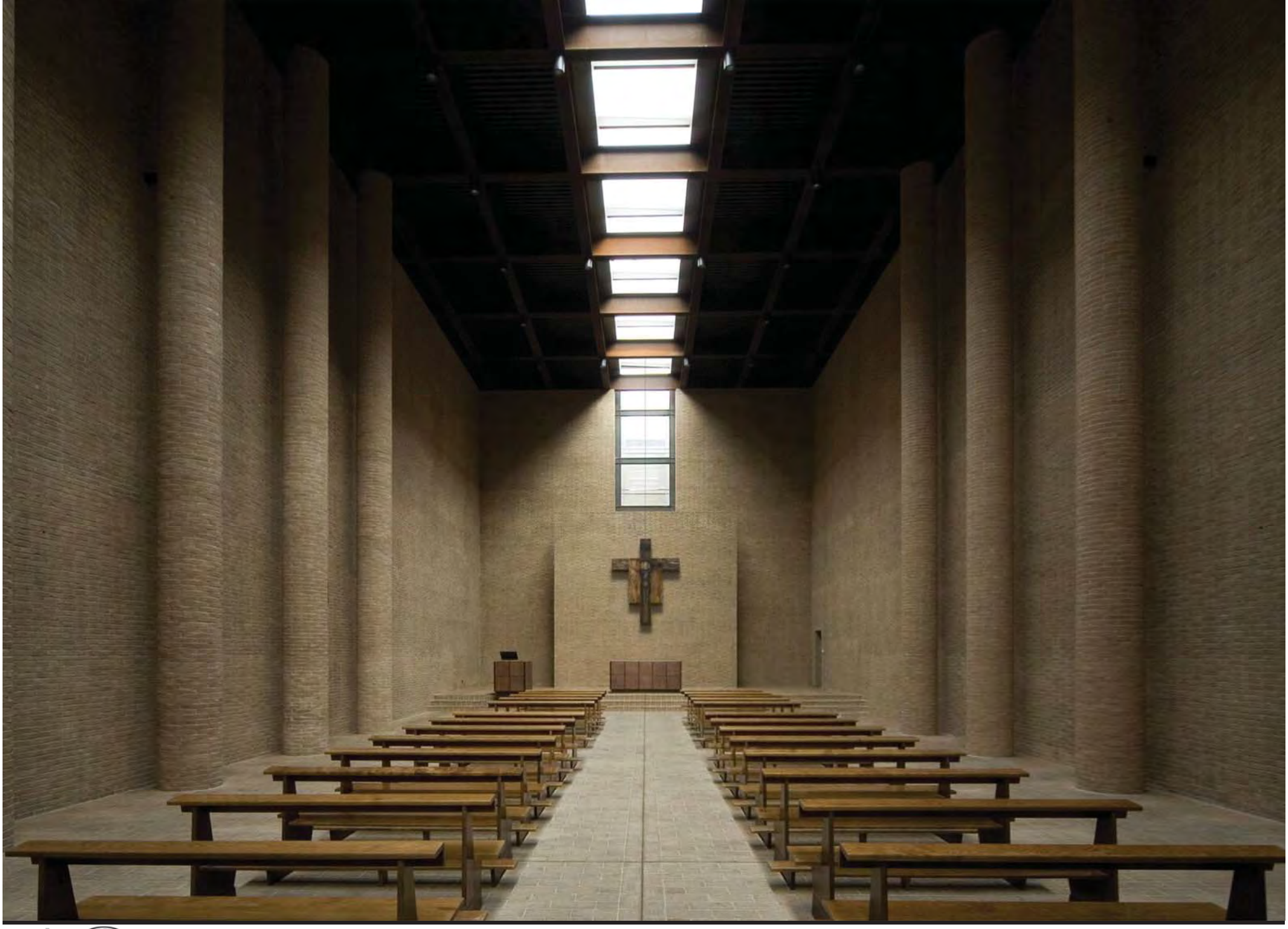
Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI

l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

Roma, 14-5-18



RIFLESSIONI
l'arte del disegno / il disegno dell'arte

Paolo Belardi

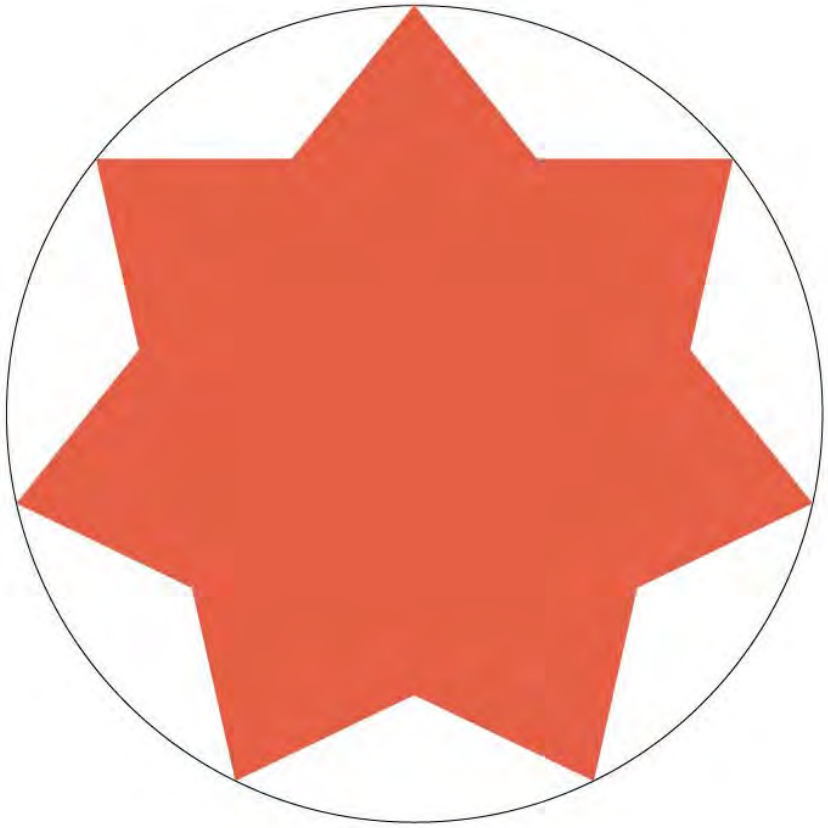
Roma, 14-5-18

RIFLESSIONI

l’arte del disegno / il disegno dell’arte

REFLECTIONS

the art of drawing / the drawing of art



L’ingresso dell’antica Accademia del Disegno di Perugia (in cui si svolgerà la giornata del 20 settembre) è segnato da due opere d’autore che appartengono a pieno titolo alla storia dell’arte contemporanea: lo *Specchio solare* di Bizhan Bassiri, installato nel 2013 alle spalle del portone principale, e il *Wall Drawing 396* di Sol LeWitt, pittato nel 1983 lungo il corridoio monumentale. Due opere apparentemente semplici, ma in realtà complesse, che incarnano le opposte accezioni del verbo riflettere: l’una materiale, che indica il fenomeno fisico che regola l’incidenza di un raggio di luce su una superficie riflettente, e l’altra immateriale, che indica l’atto del rivolgere la mente con attenzione su un oggetto del pensiero. Infatti, mentre il disco d’acciaio di Bassiri, dando la sensazione illusoria che la stessa provenga dall'interno, s’illumina di luce riflessa, le stelle di LeWitt, marcando lo scarto tra idea ed esecuzione, impongono una riflessione sull’infinito dialogo tra arte e architettura. Ma ciò che serra in un nodo borromeo l’illusionismo percettivo dell’opera di Bassiri e le costruzioni geometriche dell’opera di LeWitt (e, con esse, le due opposte accezioni del verbo riflettere) è proprio il disegno. Sia come disegno dell’arte, laddove richiama la traccia progettuale di qualsiasi opera dell’intelletto, sia come arte del disegno, laddove incarna le molteplici valenze scientifiche della rappresentazione.

RAPPRESENTARE PER…

Focus 1 **PENSARE**
il disegno del pensiero / il pensiero del disegno
parole chiave: **percezione teorie concept**

Focus 2 **CONOSCERE**
il disegno della conoscenza / la conoscenza del disegno
parole chiave: **rilievo tecniche storia**

Focus 3 **IMMAGINARE**
il disegno dell'immaginazione / l'immaginazione del disegno
parole chiave: **progetto modelli utopia**

Focus 4 **INNOVARE**
il disegno dell'innovazione/ l'innovazione del disegno
Parole chiave: **ricerca sperimentazioni futuro**

Focus 5 **COMUNICARE**
il disegno della comunicazione / la comunicazione del disegno
Parole chiave: **didattica segni narrazione**

unione
italiana
disegno

unione
italiana
disegno

unione
italiana
disegno

VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
Seduta del 14 maggio 2018

Allegato 8

UID - ***Unione Italiana per il Disegno***
www.unioneitalianadisegno.it
presidenza@unioneitalianadisegno.it
segreteria@unioneitalianadisegno.it

U.I.D.
UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO

Società Scientifica accreditata
ai sensi della Delibera n. 92 "Rapporti tra l'ANVUR e le Società scientifiche" del 16 settembre 2014

1

INIZIATIVE IN OCCASIONE DEL 40° CONVEGNO U.I.D.

Discusso nel CTS del 14/03/2018

Gruppo di lavoro:
Mario Centofanti (coordinatore), Piero Albisinni, Emanuela Chiavoni, Cesare Cundari, Mario Docci, Guido Guidano, Elena Ippoliti, Alberto Sdegno.

Premessa
Obiettivo delle iniziative connesse al 40° Convegno dell' UID, attraverso la riflessione sulla storia dei convegni , non e' la pura proposizione di un "amarcord" . A fianco e in parallelo alla 'memoria' e alla 'tradizione', l'intento è di comunicare l'immagine di una realta' associativa consapevole delle sue radici, ma fortemente dinamica , rivolta alla innovazione e alla crescita culturale e scientifica.

Iniziative programmate:

1 – **PRODUZIONE DI UN FILMATO** (a cura di **Elena Ippoliti e Alberto Sdegno)**

della durata di circa 8/10 minuti , e di uno spot di tre minuti, eventualmente da affidare per la parte tecnica a struttura esterna qualificata.

Il filmato delinea sinteticamente la storia dei convegni dalla fondazione dell'UID , sottolineando la progressiva caratterizzazione a Societa' scientifica, e fornendo risposta visuale e narrativa alle domande : chi siamo? Da dove veniamo ? Dove andiamo?

2 – PUBBLICAZIONE DEL VOLUME: *"QUARANTA SFUMATURE D…"*

a cura di Mario Centofanti, Emanuela Chiavoni, Piero Albisinni

1. Presentazioni … (da definire)

Parte prima

2

2.1 - La nascita dell'UID (1979) e il suo consolidarsi anche in relazione alle Direttive di Architettura fino alla nascita della Tabella XXX (1993) **[Mario Docci]**

2.2 - Profilo storico dei convegni: Lerici e dintorni **[Cesare Cundari**]

2.3 - Profilo storico dei convegni itineranti (Roma XXXIV, Parma, Matera, Torino, Firenze Napoli) e le dimensioni innovative della ricerca scientifica nell'ambito disciplinare. [**Carlo Bianchini**]

2.4 - Il 40° Convegno **[Rossella Salerno]**

2.5 - Il Dottorato di Ricerca del SSD : profilo storico
[Laura Carnevali , Emma Mandelli e Francesca Fatta (cordinamento)**]**

2.6 - L'Associazione scientifica oggi, Le prospettive dell'area del Disegno e il ruolo dell'UID **[Vito Cardone]**

Nota: *I testi dovrebbero avere una lunghezza max di 20.000 caratteri spazi inclusi, note escluse.*

Parte seconda

- PRESENTAZIONE al "REPERTORIO dei CONVEGNI" **(**a cura di **Piero Albisinni)**
- REPERTORIO SINTETICO dei 39 Convegni **(**a cura di **Emanuela Chiavoni)**

- PRESENTAZIONE ai PREMI UID **(**a cura di **Guido Guidano)**
- REPERTORIO : Targhe d'oro – le targhe d'argento- le targhe "De Fiore" dal 2011 – Premi Luigi Vagnetti **(**a cura di **Emanuela Chiavoni)**

Parte terza

- PRESENTAZIONE AL "*DIZIONARIO BIOGRAFICO DEI SOCI DELL'UID E DEI DOCENTI DEL DISEGNO*" **(**a cura di **Mario Centofanti)**
- "ANTEPRIMA DEL DIZIONARIO BIOGRAFICO"

Profilo biografico di	a cura di	contenuti
Luigi Vagnetti	Emma Mandelli	*Cenni Biografici/ Attività Didattica/ Attività di Ricerca/ Elenco Pubblicazioni*
Gaspare De Fiore	Mario Docci	
Carlo Mezzetti	Laura Carnevali	
Margherita De Simone	Francesca Fatta	

I testi hanno una lunghezza max di 15.000 caratteri spazi inclusi *(Cenni Biografici/ Attività Didattica/ Attività di Ricerca)*.
L'elenco delle pubblicazioni resta fuori dal limite.

N.B. Sarà opportuno un coordinamento tra i curatori per quanto riguarda le modalità convenzionali di redazione dell'elenco pubblicazioni

IL DIZIONARIO BIOGRAFICO
DEI SOCI DELL'UID E DEI DOCENTI DEL DISEGNO

È una pubblicazione in progress sul sito dell'UID dei *Profili biografici* dei soci e dei docenti non piu' in ruolo o scomparsi.
Il format è quello suindicato per l'ANTEPRIMA.
La procedura per le proposta di profili e curatori sarà indicata dal CTS.

unione
italiana
disegno

VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
Seduta del 14 maggio 2018

Allegato 9

UID - ***Unione Italiana per il Disegno***
www.unioneitalianadisegno.it
presidenza@unioneitalianadisegno.it
segreteria@unioneitalianadisegno.it

SCHEDA PER LA VALUTAZIONE DEI VOLUMI
DA PUBBLICARE SULLA COLLANA
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

https://www.xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx

TITOLO DEL VOLUME

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
Proposto in data: XXXXX.
Codice identificativo: XXXX.

REVISIONE EDITORIALE

La Collana *XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX* pubblica solo i contributi che rispettano le norme redazionali, da ritenersi vincolanti. Se il giudizio espresso nei campi seguenti non è pienamente positivo, l'autore dovrà provvedere apportando tutte le integrazioni e le modifiche indicate.

Il testo, la sintesi, le parole chiave e la nota biografica osservano i limiti indicati:
□ SI □ NO □ IN PARTE
Eventuale commento:
_____

La bibliografia e i riferimenti sono redatti secondo i criteri previsti dalla collana:
□ SI □ NO □ IN PARTE
Eventuale commento:
_____

L'articolo rispetta le indicazioni contenute nelle norme redazionali:
□ SI □ NO □ IN PARTE
Eventuale commento:
_____

La versione in lingua inglese è completa e scritta in modo corretto:
□ SI □ NO □ IN PARTE
Eventuale commento: _____

Le immagini sono di qualità, numero adeguato e corredate da didascalie pertinenti:
□ SI □ NO □ IN PARTE
Eventuale commento: _____

REVISIONE SCIENTIFICA

Ogni volume è valutato da due revisori anonimi/in chiaro; in caso di parere contrastante il testo viene inviato ad un terzo esperto. In ogni caso la decisione finale spetta al Direttore e al Comitato Scientifico della collana.
Le domande, che seguono, hanno il fine di ricordare al revisore che la Collana *XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX* accoglie fra i suoi volumi ambiti tematici specifici con l'obiettivo di renderne possibile il confronto disciplinare.
Il giudizio di merito deve essere espresso indipendentemente dal fatto che le posizioni di pensiero possano o meno essere condivise. La valutazione deve intendersi che: 1 = per niente; 5 = in pieno.

Nome Cognome del Revisore: _____
Data della revisione: **entro 1 (uno) mese dalla consegna al revisore.**

Il tema proposto appartiene ai campi d'interesse disciplinari della Collana:
□ affronta nuovi ambiti d'indagine teorica e/o inedite connessioni interdisciplinari;
□ delinea procedure originali di ricerca applicata;
□ espone riflessioni su esperienze note da riscoprire e completare.
Valutazione da 1 a 5: …..

I contenuti sviluppano i fondamenti disciplinari:
□ con approfondimenti teorici;
□ in ambiti tecnico-metodologici;
□ con applicazioni a casi concreti.
Valutazione da 1 a 5: …..

I riferimenti citati nel testo sono rilevanti:
□ perché documentano in modo attento lo stato dell'arte della ricerca;
□ per la completezza delle indicazioni bibliografiche;
□ per il suggerimento di percorsi di studio da intraprendere.
Valutazione da 1 a 5: …..

L'apparato iconografico a corredo del testo è espressivo ed efficace:
□ per la singolarità e la pertinenza delle immagini;
□ per la comunicatività e il valore estetico delle immagini.
Valutazione da 1 a 5: …..

L'esposizione usa un linguaggio corretto e chiaro:
□ e articola in modo coerente il discorso scientifico (introduzione, trattazione dei concetti, conclusioni);
□ e presenta in modo convincente gli argomenti rendendoli accessibili a fini divulgativi.
Valutazione da 1 a 5: …..

Il saggio è pubblicabile con il seguente giudizio:
□ SI □ NO □ CON MODIFICHE □ CON MODIFICHE E ULTERIORE REVISIONE

Commenti, indicazioni e motivazioni per l'autore del saggio (testo obbligatorio, max 2000 battute):

_____

Eventuali commenti per la redazione (non saranno comunicati all'autore del saggio):

_____

unione
italiana
disegno

VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
Seduta del 14 maggio 2018

Allegato 10

UID - ***Unione Italiana per il Disegno***
www.unioneitalianadisegno.it
presidenza@unioneitalianadisegno.it
segreteria@unioneitalianadisegno.it

INTBAU

ITALY

International Summer School & Open Conference

Cultural Landscape and Heritage Skills

Lizori, Campello sul Clitunno (Perugia), 20-29 Giugno 2018

Promossa da:
Fondazione di Ricerca Scientifica e Umanistica Antonio Meneghetti, Lugano
&
INTBAU ITALIA. Associazione di Promozione sociale, Bologna

Con il supporto scientifico di:
Laboratorio internazionale di ricerca sul paesaggio (CIRIAF-SSTAM)
Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale
e
Laboratorio Environmental Design & Multi-Sensoriality Experience (EDME)
Politecnico di Milano - Dipartimento di Design

La proposta ha l'obiettivo di rilanciare in chiave innovativa i saperi e le pratiche legate al patrimonio diffuso sviluppando nuova conoscenza, competenze e professionalità operative nel settore disciplinare del disegno e delle discipline ad esso correlate.

La summer school è promossa dalla Fondazione di Ricerca Scientifica e Umanistica Antonio Meneghetti di Lugano e dalla rete internazionale INTBAU di Londra, attraverso la delegazione italiana, in collaborazione con le Università aderenti (Università di Perugia e Politecnico di Milano).
Si rivolge alla documentazione della cultura materiale dei territori e alla trasmissione della memoria attraverso la formazione tecnico-scientifica sul patrimonio con lo scopo di condividere buone pratiche e proporre riferimenti operativi anche per il contesto del Centro Italia interessato dalla ricostruzione dopo il terremoto.

Il corso promuoverà attività didattiche in laboratorio e sul campo, formazione tecnica e aggiornamento sulle competenze digitali per il patrimonio, visite e disegno dal vero ad Assisi, Perugia e Fonti del Clitunno, la partecipazione ad eventi sociali e culturali; si prevede di pubblicare e divulgare gli esiti del Laboratorio in riviste, pubblicazioni ed eventi internazionali.
Le attività sono rivolte alla pratica del rilievo dell'architettura, anche con le nuove tecnologie, e allo studio del sistema di paesaggio locale e delle tecniche costruttive attraverso l'espressione grafica manuale ed il disegno digitale.
In particolare i partecipanti saranno coinvolti nel rilievo architettonico del borgo di Lizori e nella realizzazione del suo modello digitale; sarà realizzato anche un repertorio grafico delle soluzioni abitative per documentare lo stato dell'arte e indirizzare le eventuali azioni di recupero. Una parte del programma sarà dedicata all'analisi grafica del Tempietto del Clitunno, poco distante dall'abitato di Lizori, celebre per essere stato rilevato anche da Andrea Palladio.

La summer school si rivolge principalmente a giovani ricercatori in formazione (dottorandi); si prevede di ammettere fuori quota laureati o studenti segnalati da docenti universitari anche da sedi internazionali ed in possesso dell'opportuna qualificazione, previa valutazione del curriculum. Saranno ammessi 25 partecipanti.
Al termine della summer school, indicativamente in data 28 Giugno, è prevista una **open conference internazionale** con relatori ospiti, per cui sarà richiesto il patrocinio all'UID, ed un **evento sociale pubblico conclusivo di presentazione degli esiti del Laboratorio**.

INTBAU

ITALY

PROMOZIONE, ORGANIZZAZIONE, PARTNERS SCIENTIFICI

INTBAU ITALIA. International Network for Traditional Building, Architecture & Urbanism - charity internazionale non profit sotto il patrocinio di SAR il Principe di Galles, si occupa di formazione, divulgazione e promozione dell'architettura. La rete è costituita da studiosi, professionisti, accademici, università, artigiani e artisti. Ha sede a Londra presso la Prince's Foundation for Building Community e vi aderiscono 30 rappresentanze nazionali tra cui INTBAU Italia che è organizzatore della summer school 2018 a Lizori. (www.intbau.org; www.intbauitalia.org)

FONDAZIONE MENEGHETTI. La Fondazione di Ricerca Scientifica ed Umanistica Antonio Meneghetti nasce nel 2007 a Lugano (Svizzera). La Fondazione ha lo scopo di promuovere e diffondere una visione della vita secondo i principi dell'Umanesimo, declinato come cultura pratica di filosofia, di scienza, di arte e di economia fondata sul primato della ricerca, attraverso la formazione, l'educazione, il miglioramento e l'esercizio più alto delle facoltà umane dell'individuo perché possano essere servizio alla risoluzione dei bisogni che l'umanità propone di volta in volta.
La Fondazione promuove altresì lo sviluppo di progetti di ricerca indipendenti e la divulgazione scientifica attraverso pubblicazioni, convegni, congressi etc. affinché diventino patrimonio accessibile a tutti, attraverso il Meneghetti Award. (http://www.fondazionemeneghetti.ch)

La Summer School ha il supporto scientifico del CIRIAF-SSTAM - Laboratorio internazionale di ricerca sul paesaggio dell'Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale e del Laboratorio di Environmental Design & Multi-Sensoriality Experience del Politecnico di Milano.

LIZORI

È il toponimo di fantasia con il quale, dagli anni '70 è conosciuto in Italia e all'estero Borgo S. Benedetto (o Castello di Pissignano Alta), frazione di Campello sul Clitunno. Questo castello e la sottostante valle spoletina sono stati presìdi privilegiati della Roma imperiale e repubblicana. Condottieri e senatori, conquistatori d'Oltralpe dall'epico nome come i germanici Barbarossa e poi Federico II furono qui. Fu Ostello di Papi, torre di avvistamento e fortificazione militare, luogo prescelto dall'era longobarda e carolingia in avanti, da mistici e religiosi, e dai limitrofi Ducati. Dentro le mura del castello di Pissignano alta si formò l'insediamento medievale attuale: strutture di difesa perimetrali che disegnano uno dei rarissimi castelli triangolari di pendio oggi perfettamente preservati in Italia. (www.borgolizori.com)

ISCRIZIONE

La quota, di 1.000€, è comprensiva di:

- quota di iscrizione di 250€, partecipazione alla summer school, certificato di frequenza
- ospitalità per 9 notti/10 giorni, con pensione completa; visite di studio

La quota non comprende il viaggio, l'assicurazione medica e quant'altro non specificato.
In caso di mancata partecipazione, la quota di iscrizione non sarà rimborsata.
La Fondazione Meneghetti metterà a disposizione delle borse di studio per agevolare la partecipazione di studenti fuori sede e da Università Internazionali.
INTBAU UK metterà a disposizione una borsa di studio per un partecipante italiano meritevole.

L'importo della quota è indicativo e sarà confermato a breve.

CONTATTI

Giuseppe Amoruso, Fabio Bianconi

INTBAU
ITALY

PROGRAMMA PROVVISORIO

20 JUNE	**ARRIVAL IN LIZORI**	PM (17:00) Kick off and orientation meeting, the case of Lizori. Welcome party
21 JUNE	**PLACEMAKING AND PATTERN LANGUAGE**	AM (09:00) Introduction to the programme, expected outcomes and working assignments AM Studio Assignment: A pattern language Lunch break PM Field Assignment: Morphology versus typology
22 JUNE	**ASSISI AND PERUGIA TOUR**	AM (09:00) Departure to Assisi, the city of Saint Francis, visit, walking and drawing session Lunch break PM (15.30) Departure to Perugia, visit, walking and drawing session
23 JUNE	**DIGITAL HERITAGE AND THE CLASSICAL LEXICON**	AM (09:00) Introduction to classical architecture and digital heritage tools AM Studio Assignment: Digital heritage skills Lunch break PM Field Assignment: Measured drawing of the Temple of Clitumnus
24 JUNE	**DIGITAL HERITAGE AND THE CLASSICAL LEXICON**	AM (09:00) Measured drawing, digital heritage skills AM Studio Assignment: Representation of the Temple of Clitumnus Lunch break PM Studio Assignment: Representation of the Temple of Clitumnus, Presentation drawings
25 JUNE	**TRADITIONAL ARCHITECTURE, PATTERN LANGUAGE**	AM (09:00) Introduction to traditional architecture: the Codice of Lizori (pattern book) AM Field Assignment: Graphic study of urban patterns and spatial types Lunch break PM Studio Assignment: Graphic study of urban patterns and spatial types
26 JUNE	**TRADITIONAL ARCHITECTURE, ARCHITECTURAL DESIGN**	AM (09:00) The Codice of Lizori AM Studio Assignment: Graphic study of building typologies and landscape patterns Lunch break PM Studio Assignment: Graphic study of building typologies and landscape patterns

27 JUNE	**TRADITIONAL ARCHITECTURE, BUILDING SKILLS AND PRACTICES**	AM (09:00) The Codice of Lizori. A pattern book AM Field Assignment: Palette of decorations materials, and colours Lunch break PM Studio Assignment: Palette of decorations materials, and colours
28 JUNE	**OPEN CONFERENCE, FINAL REVIEW AND PUBLIC PRESENTATION**	AM International Scientific Open Conference / Lizori International Journal presentation Lunch break PM Final review, Exhibition and Public Presentation Evening: Farewell party
29 JUNE	**END OF THE PROGRAMME**	AM Departure

PRINCIPALI TEMATICHE: SUMMER SCHOOL E OPEN CONFERENCE

1.Rappresentazione, rilievo e comunicazione del patrimonio culturale
2.Tradizioni costruttive, pratiche progettuali, progettazione ambientale
3.Paesaggio culturale, resilienza, innovazione sociale, progettazione collaborativa

NOTA

Contenuti, attività, modalità didattiche e quota di iscrizione sono in corso di definizione e dipendono dagli accordi fra i soggetti promotori, le università, i partners e gli eventuali sponsors. I relatori dell'open conference saranno comunicati a breve.